ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 24 Luglio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6771

Fra Occidente ed Oriente.

Nella provincia di Se-ciuan tutto tranquillo.

PARIGI 23 (B). Il console francese a Ciong-King telegrafa in data del 18 che nella provincia di Se-ciuan l'ordine non è stato turbato, ma che però nella regione nord-orientale della provincia alcune missioni cristiane sono state distrutte.

I saccheggi a Tientsin.

LONDRA 23 (N). Un telegramma dell'agenzia *Lafang* mette il contegno delle truppe estere dopo la presa di Tientsin in una luce oltremodo sfavorevole. Il giorno dopo alla presa della città, vi fu un saccheggio generale.

Tutta la città indigena fu invasa da soldati esteri che, con la plebaglia cinese, andavano a gara nel far man bassa di tutto.

Dalla città indigena ai quartieri europei si vide una vera processione di soldati che si portavano via gli oggetti più diversi. E pare che quanto è affermato nelle informazioni dell'agenzia suddetta sia purtroppo tutto vero. Il tentativo di salvare il tesoro dello Stato cinese non riuscì, perchè le truppe estere incaricatene, per errore si appostarono dinanzi ad un altro edificio. Quando le truppe s' accorsero dell' errore commesso era troppo tardi. I denari depositati nell' edificio del governo cinese erano stati già tutti rubati.

Gli ufficiali inglesi fecero confiscare tutti gli oggetti rubati trovati in possesso dei borghesi. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Il presidio tedesco a Tientsin.

BERLINO 23 (B). L'Agenzia *Wolff* comunica: Il comandante della squadra tedesca telegrafa da Taku 20: Il presidio germanico a Tientsin fu ridotto a 300 uomini sotto gli ordini del tenente capitano Weniger. Il capitano de Usedom, la cui condotta è lodata dai comandanti russo ed inglese, ritornò a bordo con gli altri soldati in buone condizioni di salute.

Scontri - Cinesi sconfitti.

PIETROBURGO 23 (N). Presso Tientsin vi fu un nuovo scontro fra cinesi dall'una e giapponesi e russi dall'altra parte; i giapponesi ebbero 8 morti, i russi un morto. Dei cinesi invece rimasero sul terreno una quantità.

Presso Wei hai-Wei avvenne un combattimento fra inglesi e cinesi. Gli inglesi, con l'aiuto di soccorsi loro giunti in tempo, riuscirono a respingere i cinesi, conquistando 200 fucili.

L'AVANZATA SU PECHINO.

LONDRA 23 (N). Il *Times* ha da Pietroburgo, che appena il generale Linewic, comandante supremo delle forze russe in Cina, sarà arrivato a Tientsin, le truppe internazionali incominceranno l' avanzata su Pechino.

L' inviato cinese a Washington s'incarica di far liberare Conger.

LONDRA 23 (N). Si telegrafa da Nuova York all'*Evening News* che l' inviato cinese a Washington propose al ministro americano degli esteri Hay di far consegnare l'inviato americano a Pechino Conger, all'ammiraglio Remey, a Taku.

A Berlino si spera che gli inviati siano vivi.

BERLINO 23 (N). La diffidenza contro le affermazioni da parte cinese che gli inviati a Pechino sono vivi, si fonda sulla circostanza che il Governo cinese non permette agli inviati esteri di mettersi in comunicazione diretta con i rispettivi Governi. Non si è però perduta ancora la speranza rinata da sabato con maggior fondamento, che gli inviati sieno vivi. La mancanza di ulteriori informazioni desta nondimeno inquietudine. Si sostiene però che, se gl' inviati sono vivi e trattenuti prigionieri dal Governo cinese, questo non tarderà a lasciar passare qualche notizia da parte loro.

Le potenze devono poter comunicare coi loro inviati.

BRUSSELLES 24 (N). Il ministro degli esteri Fabereau ebbe con l' inviato cinese una lunga conferenza, nella quale rilevò l' assoluta necessità che gli inviati europei a Pechino possano corrispondere coi loro Governi direttamente e senza impedimenti. Fino a tanto che non si sarà ottenuto questo, l'Europa dovrà accogliere con diffidenza le comunicazioni degli inviati cinesi. L' inviato cinese spedì subito dopo la conferenza un lunghissimo dispaccio a Pechino.

Truppe inglesi pronte a Hongkong.

LONDRA 23 (B). Il *Times* ha da Sciangai, 22: Secondo un rapporto ufficiale, la determinazione dell'Inghilterra di tenere pronta a Hongkong, a disposizione del console generale di Sciangai, una corrispondente forza di truppe, le quali in caso di bisogno verrebbero spedite nelle provincie dell'Yantse, ha prodotto ottimo effetto.

I cinesi la considerano come una prova che l'Inghilterra è fermamente risoluta a tutelare i propri interessi, a mantenere l'ordine e ad appoggiare il vicerè di Nankin.

Nella Manciuria.

PIETROBURGO 23 (N). L'ingegnere della ferrovia cinese di Pogramicznaja, nel territorio di Primorskj, Sviagin telegrafa in data 18 corr.: Il comandante della stazione militare cinese aveva avvertito il 17 giugno che sarebbe stato imminente un assalto da parte d'una banda cinese, composta di 500 uomini; gli operai cinesi confermarono quest'avvertimento. La stazione ferroviaria era custodita soltanto da 20 guardie russe. Il 28 giugno le famiglie russe abbandonarono la stazione e passarono il confine. Il 29 giugno nella stazione di Toipinlin scoppiò una rivolta di operai; gli operai russi erano stati terrorizzati dalla minaccia del prossimo assalto, il panico era generale. Finalmente il 10 corr. gli operai, assieme agli impiegati, abbandonarono la Stazione e si recarono a Chantachezi.

La stazione fu in seguito realmente assalita e saccheggiata dai cinesi; la linea telegrafica per Kodron fu tagliata. Lo stesso giorno i russi furono assaliti presso Muren da 400 cinesi. La guardia russa riuscì però a respingerli; essa ebbe un morto e tre feriti.

I cinesi, fra i quali si trovavano pure soldati, ebbero 60 morti; rimase ucciso anche il loro capo.

Truppe e bombe russe.

ODESSA 23 (N). Da Kronstadt è giunto qui un distaccamento di truppe destinate per Port Arthur, con 800 bombe di 89 libbre ciascuna. I piroscafi della „Flotta volontaria russa" hanno sospeso il servizio mercantile e sono ora tutti a disposizione dei ministri della marina e della guerra.

VARSAVIA 23 (N). La prima e la seconda brigata di bersaglieri, composte ciascuna di otto reggimenti, e la prima e la seconda divisione d' artiglieria, composte ciascuna di sei batterie, furono mobilizzate e ricevettero l'ordine di partire per la Cina.

Le comunicazioni telegrafiche.

PIETROBURGO 23 (B). Contrariamente alle informazioni dei giornali esteri, l'amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi comunica che la linea telegrafica fra Blagoviecensk e Pietroburgo non è interrotta, ma anzi viene usata ogni giorno. Invece sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Port Arthur e gli altri forti asiatici. I dispacci vengono inoltrati per nave fino a Cifu.

Alla frontiera coreana. Un' invasione cinese.

LONDRA 23 (B). La *Reuter* ha da Yokohama, in data di ieri: Il Governo coreano continua a spedire truppe alle frontiere per impedire incursioni da parte dei cinesi. Vi fu già uno scontro fra coreani e cinesi.

LONDRA 23 (N). Il *Daily Mail* ha da Kobe, in data del 21 corr.: I boxers sarebbero penetrati nella Corea. Il governo coreano avrebbe l' intenzione di pregare il governo americano di mettergli a disposizione le sue truppe per combattere gli invasori. Gli inviati esteri a Soeul, ad eccezione di quello russo, avrebbero proposto di invocare l' assistenza del Giappone.

FRA I DUE IMPERATORI GIALLI.

Per un'intesa cino-giapponese.

VIENNA 23 (N). Secondo un dispaccio datato da Tokio 20 corr. e comunicato alla *Politische Correspondenz*, le lettere scambiatesi testè fra i due imperatori della Cina e del Giappone sarebbero del seguente tenore:

L' imperatore della Cina all' imperatore del Giappone.

Mentre il nostro impero manteneva rapporti di sincera amicizia con l'impero di Vostra Maestà, il cancelliere della legazione giapponese fu assalito ed assassinato circa un mese fa.

Profondamente addolorati da questo fatto, noi ordinammo tosto di arrestare e di punire gli autori di questo delitto. Le potenze estere però, credendo che il nostro Governo nell'attuale conflitto fra i nostri sudditi cristiani e fra quelli non cristiani appoggiasse il movimento anti-cristiano, attaccarono ed occuparono i forti di Taku. In questo modo ebbero principio le ostilità ed i rapporti del nostro Governo con le potenze si complicarono. L' Occidente e l'Oriente si stanno ora di fronte. Vostra Maestà ed i nostri Stati sono gli unici che possono sostenere e difendere l'Oriente. Gli sguardi dell'Occidente non sono rivolti però soltanto contro la Cina. I piani delle potenze estere non comprendono soltanto i nostri Stati, e noi temiamo che qualora la Cina non fosse in grado di mantenere la sua posizione, anche la situazione di Vostra Maestà ne verrebbe scossa. Gli interessi dei nostri due imperi sono strettamente collegati fra di loro e spero che Vostra Maestà, sorpassando in quest'istante su questioni di secondaria importanza, vorrà unirsi a noi nella difesa dei nostri comuni interessi. La Cina è ora così intensamente occupata nei preparativi militari per reprimere la ribellione all'interno, che non è in grado di opporsi con successo al pericolo che la minaccia dall'esterno, nè tampoco di condurre con la dovuta energia le trattative per addivenire ad una soluzione favorevole con le potenze. Noi siamo perciò costretti a fare assegnamento sull'appoggio di quel paese che assieme a noi forma una grande parte dell'Asia.

In queste circostanze noi inviamo a Vostra Maestà questo messaggio con la speranza e la fiducia che V. M. vorrà prendere tutte le disposizioni atte a ripristinare la pace e l'ordine. *Il settimo giorno del nono mese del 26° anno (3 aprile 1900). Kwangsu.*

Il mikado rispose a questa lettera con la seguente: „Finora correva soltanto la voce dell'assassinio del cancelliere della nostra legazione a Pechino, Sugiyama; notizia che però non era ancora confermata. La comunicazione di Vostra Maestà mi ha dato la conferma di questo fatto, causandomi profondo dolore. Dopo quel penoso avvenimento la ribellione nelle provincie settentrionali dell'impero di Vostra Maestà è andata assumendo un carattere sempre più violento. Si lasciarono commettere dappertutto impunemente eccessi ed azioni contro la legge, mentre a Pechino stessa si attaccarono e si bloccano le sedi dei rappresentanti delle potenze estere. Si afferma perfino che l'inviato di una potenza fu aggredito ed assassinato. Finora abbiamo veduto che le truppe di Vostra Maestà non sono capaci di reprimere la ribellione e d'avere ragione degli insorti. Gli eccessi commessi dai ribelli ledono profondamente il principio del diritto delle genti, che i rappresentanti diplomatici sono da trattarsi col massimo riguardo e che essi dappertutto ed in ogni eventualità sono sacrosanti. Una sola offesa arrecata ad un rappresentante diplomatico costituisce una grave lesione del diritto delle genti. Quello che fu commesso a Pechino è addirittura un delitto.

Se però il Governo di Vostra Maestà avesse il fermo e serio proponimento di combattere la ribellione e di liberare gli inviati, la situazione si muterebbe tosto in senso favorevole. La repressione della rivolta ed il salvamento degli inviati, sono doveri che s' impongono a Vostra Maestà tanto nell' interesse del proprio Impero quanto con riguardo alle potenze estere. Di somma importanza è inoltre che queste due cose vengano effettuate quanto prima. Da circa un mese le potenze hanno sbarcato e concentrato a Tientsin forze militari rilevanti ed anche il Giappone ha ritenuto necessario d' inviarvi delle sue truppe. Lo scopo dell' azione militare delle potenze è di reprimere la ribellione e di salvare gli inviati esteri e tutti gli altri stranieri che sono minacciati a Pechino. Le potenze non hanno del resto alcun altro scopo. Se il Governo di Vostra Maestà non perderà tempo e libererà senza indugio gli inviati dalla loro situazione pericolosa, speriamo che le potenze scorgeranno in ciò la prova che Vostra Maestà ha la ferma e sincera intenzione d' evitare la guerra e di riparare al male già commesso. Il mio Governo ha, come è noto, sempre nutrito le più cordiali simpatie per l'impero di Vostra Maestà e non indugerà punto ad interporre a tempo e luogo i suoi buoni uffici in favore della Cina. Quest'intervento non potrà però avvenire che alla condizione che il Governo di Vostra Maestà reprima senza indugio la rivoluzione e liberi gli inviati esteri. Soltanto allora il Giappone si sentirà disposto a far valere durante le trattative per la soluzione della crisi la propria influenza a favore della Cina. E' il nostro più sincero desiderio che questi consigli vengano presi in considerazione da Vostra Maestà.

LA CINA ha iniziato trattative.

LONDRA 23 (B). Il *Times* ha da Sciangai, 21: Funzionari responsabili cinesi affermano che, dopo avutasi la risposta del Giappone al telegramma dell' imperatore della Cina, per ordine dell' imperatrice vedova furono tosto avviate delle trattative con parecchie potenze a mezzo del vice-re Lin-Kun-Yi e che le provincie sono ora ogni tre giorni in comunicazione con Pechino.

La domanda cinese per la mediazione. La risposta della Francia.

PARIGI 23 (N). Il dispaccio inviato dall' imperatore della Cina al presidente della repubblica Loubet per invocare l'intervento della Francia è lungo due facciate ed è firmato da Kwangsu che è il capo dello Stato riconosciuto dalle potenze. L' imperatore taccia nel suo dispaccio di ribelli coloro che hanno provocato in Cina gli attuali avvenimenti sanguinosi. L' imperatore deplora altamente gli eccessi commessi dai boxers e prega la Francia di voler intervenire allo scopo di porre fine alla situazione attuale in Cina.

Il telegramma di risposta formulato, ed approvato nel consiglio dei ministri tenutosi ieri fu immediatamente spedito all'inviato francese a Pechino, Pichon. Il telegramma fu mandato a Sciangai d'onde, per cura del Governo cinese sarà inoltrato a Pichon, del quale ora qui nuovamente si spera che sia ancora in vita.

ROMA 23 (N). Nelle nostre sfere ufficiali continua il pessimismo relativamente alle varie comunicazioni da fonte cinese. Si ignora con precisione quale sia il Governo che funziona a Pechino e che si reputa in grado di poter trattare efficacemente con le potenze. Qualunque esso sia, e fosse anche soltanto una larva di Governo, non si può escludere a priori la possibilità che il desiderio da esso manifestato venga in massima accolto; ma le trattative non potranno venire effettivamente iniziate se non nel caso che i ministri europei non soltanto sieno salvi ma godano la loro libertà, e sia luminosamente dimostrato che la rivoluzione interna, autrice dei massacri, sia stata vinta e l'autorità imperiale pienamente ristabilita.

La *Tribuna* dice a questo proposito: L'azione diplomatica non arresterà in ogni caso i provvedimenti militari delle potenze, le quali tutto hanno da temere e niente da sperare dalla diplomazia cinese. Su questo l' accordo delle potenze europee sembra completo, nè diverso sarebbe il parere del Giappone che sembra più che mai risoluto a procedere d' accordo con esse. La *Tribuna* conclude: Come già altra volta annunziammo, l'Italia fedele agli impegni assunti e perfettamente conscia del proprio dovere, si è già messa in grado di far fronte alle necessità.

Questo dovere le impone l'aumento eventuale, in proporzionale misura, del suo corpo di spedizione. Non mancano a questo proposito ancora delle incertezze e delle obbiezioni che saranno vinte dalla stessa logica degli avvenimenti; e infine prevarrà il partito e sarà presa la risoluzione voluta dalla più elementare intuizione dell'interesse e della dignità nazionale.

ROMA 23 (N). Saracco, conversando oggi con un deputato di Sinistra, lo assicurò che fino ad oggi, data la situazione, non venne emanata alcuna disposizione per una seconda spedizione in Cina nè si pensa a darne.

ALLA CAMERA INGLESE

Interessanti dichiarazioni del Governo.

LONDRA 23 (N). *Camera dei Comuni.* Hedderwick domanda se sia conforme alle consuetudini diplomatiche che i rappresentanti del Governo cinese vengano invitati in Inghilterra ad intervenire a commissioni e ad altre funzioni ufficiali mentre gli inglesi in Cina vengono trucidati.

Il sottosegretario parlamentare agli esteri Brodrick dichiara che la risposta ch' egli potrà dare in seguito dipenderà dalla situazione a Pechino, circa la quale il Governo inglese è incompletamente informato, quantunque esso non avesse tralasciato nulla per far comprendere ai rappresentanti del Governo cinese che cosa il gabinetto brittannico pensi dei recenti avvenimenti in Cina.

Il segretario di Stato per le Indie Hamilton comunica che il *maharadja* di Gwalja ha offerto per il servizio della Cina una nave-ospitale completamente equipaggiata. Il Governo accettò la proposta ringraziando.

Brodrick comunica che il console generale a Sciangai, Warren, si rivolse telegraficamente al governatore di Sciantung, domandando come si possa spiegare che il Governo americano in due giorni aveva ricevuto una notizia da Pechino, mentre al Governo inglese non è pervenuta alcuna informazione da parte dell' inviato inglese.

La risposta del governatore suona: La comunicazione dell' inviato americano a Pechino fu inoltrata dallo Tsung-li-Yamen per mezzo di un corriere che percorreva giornalmente circa 200 miglia. Vi posso assicurare che ora esiste una comunicazione telegrafica con Pechino. Non mi posso spiegare perchè l' inviato inglese Macdonald non dia notizie di sè. Non inquietatevi però per la sorte degli inviati, perchè essi, al pari di tutti gli altri europei, sono vivi ed incolumi. In proposito ho ricevuto già parecchie conferme da fonte sicura.

Brodrick aggiunge che essendo trascorso più di un mese dacchè il Governo inglese non ha notizie dal proprio inviato a Pechino ed essendo noto che lo Tsungli-Yamen, mediante corrieri, si mantiene in continua comunicazione con le autorità cinesi, il Governo inglese non può prestare fede ad alcuna nota diplomatica nè ad alcun editto imperiale fino a tanto che non saranno confermati da lettere recanti le firme di sudditi inglesi oppure da funzionari inglesi, oppure infine da dispacci compilati con il cifrario segreto del Governo inglese.

Il contegno del gabinetto francese.

BORDEAUX 23 (B). Ad un banchetto dato in suo onore dai suoi elettori il ministro delle colonie Decrais disse che il gabinetto Waldeck Rousseau, rispettando i tradizionali principî della pace e dell'onore, s'è meritato, per il suo contegno di fronte alla crisi cinese la considerazione e la fiducia di tutto il mondo.

La questione del comando supremo.

BERLINO 23 (N). In questi circoli bene informati si dichiara fantastica la maggior parte delle notizie messe in giro dai giornali esteri circa la questione del comando supremo delle truppe internazionali nell' Estremo Oriente. In questa categoria di notizie è da comprendersi anche quella che l' imperatore Guglielmo II avrebbe proposto di affidare il comando supremo ad un generale francese, ma che il Governo francese, ringraziando, avrebbe declinato l' offerta. Del pari infondata è la notizia che i gabinetti si sarebbero accordati per affidare il comando supremo delle forze alleate navali all'Inghilterra.

Di certo v' è soltanto questo che le trattative in merito a questa questione continuano ancora.

LONDRA 23 (N). Lo *Standard* ha da Berlino che le potenze sarebbero disposte ad affidare il comando supremo delle forze internazionali nell' Estremo Oriente al generale Lessel.

Le truppe tedesche a Genova.

GENOVA 23 (N). Il distaccamento tedesco destinato per la Cina è arrivato stamane. Si trovavano alla stazione a riceverlo il console tedesco, i generali Tonini, Peinori e Massone, l'assessore Buffa, e quasi tutti gli ufficiali della guarnigione. I soldati tedeschi furono assai festeggiati. Furono loro offerti rinfreschi, quindi il distaccamento si è imbarcato sul piroscafo *Preussen*.

GENOVA 23 (N). Gli ufficiali tedeschi declinarono l' invito ad un banchetto che voleva offrir loro il Municipio. Il comandante del riparto si recò a ringraziare il sindaco, e visitò il prefetto e il comandante della divisione, ringraziandoli per la festosa accoglienza.

Stasera la colonia tedesca offrì ai soldati tedeschi una bicchierata all' Hôtel de la Ville. Gli ufficiali ed i sottufficiali,

---

CUORE DI MADRE

177

— Perchè?

— Questo non ci riguarda.

— Ebbene arrestatela se ne avete il cuore. Conducetela se credete che sia utile.

Il piccolo mugnaio si dirige verso il letto, toglie il fazzoletto che copriva il volto livido e contratto di sua moglie e lo addita ai gendarmi stringendosi nelle spalle.

— Essa è morta.

Essi si assicurarono che egli diceva la verità e che non si trovavano in presenza di qualche sinistra commedia. Poi si allontanarono.

E Heugue pensava:

— Venivano ad arrestarla. Ha dunque ognuno il suo turno al mulino. Che cosa aveva ella fatto di brutto?

Questo il piccolo mugnaio non doveva mai saperlo. Egli non rimpianse molto sua moglie. Aveva sempre sul cuore il carcere sofferto, di cui essa era la causa.

Al presbiterio, dopo tante scosse, tante angoscie, tanti dolori, la calma era ritornata.

Il dramma di Casa Feyne aveva svolto il dramma della notte di Natale.

— Ora, disse Natale a sua madre, nulla t' impedisce di andare a riprendere a Bergereaux il posto che ti spetta.

— Io non domando nulla. Sono con voi e sono felice.

Alcuni giorno dopo, Fernanda rientrava al castello.

La notizia si spargeva in tutto il paese, e faceva gran rumore. Dionisia, riconoscendo la sua antica padrona, poco mancò non morisse di gioia.

L' emozione di Fernanda era grande, penetrando in quel castello, non più come la serva dell' abate Natale, che veniva a fare qualche commissione, ma nella sua qualità di contessa di Villadon.

Un mondo di ricordi, un mondo di pensieri affluiva alla sua mente. Che amarezza! che tristezza!... Dopo tante sventure come avrebbe potuto affrontare così coraggiosamente la vita se non avesse avuto per confortarla la presenza dei suoi due figli?...

Continuando Andrea ad abitare Bergereaux, Fernanda lo aveva tutto il giorno con lei. Natale veniva tutte le sere come faceva quando viveva il conte.

Ed erano conversazioni interminabili sia al salone, sia durante le loro passeggiate notturne, nella campagna profumata, dopo opprimenti giornate di caldo.

Ella non voleva credere alla sua felicità e questa felicità si esalava qualche volta in esclamazioni ingenue poichè il suo cuore troppo pieno traboccava.

— Io non posso persuadermi che le sofferenze son finite per me... La mia felicità è così grande, che tutto quello che ho sofferto mi sembra niente.

Però le cominciò presto un' altra preoccupazione. Andrea sembrava triste e pensieroso. Si vedeva chiaro. Ella lo sorprendeva spesso in profondi pensieri ed egli non si accorgeva nemmeno della sua presenza.

Essa non osava interrogarlo perchè indovinava benissimo di che cosa egli soffrisse. L' ultimo dolore, ella si diceva, l'ultimo sacrifizio.

Egli amava, amava sempre e profondamente Giulietta, ma comprendeva che volere essere il marito della figlia di Renaudière era lo stesso che rendere eterni i cattivi ricordi della vita di Fernanda.

Ed ecco perchè serbava in fondo al cuore il suo amore.

Ella è stata troppo infelice egli si diceva, e io voglio che nulla più venga a turbare la calma della sua vecchiaia.

E Fernanda si diceva dal canto suo:

Va sino all' ultimo delle tue amarezze... e poichè è necessario per la felicità di tuo figlio, rassegnati a quest' altro sacrifizio.

Gli avvenimenti di quegli ultimi giorni erano stati troppo numerosi e troppo dolorosi perchè Fernanda pensasse a lasciare anche la più piccola speranza nel cuore di suo figlio Andrea. Il tempo solo poteva rendere possibili certe cose a cui ella non pensava ora senza un sentimento di repulsione: il matrimonio fra Giulietta ed Andrea.

I giorni scorsero portando la calma negli animi; già da parecchie settimane Renaudière e la Heugue erano morti e l'uniformità della vita di tutti i nostri personaggi non pareva fosse turbata, a giudicare dalle apparenze.

L'epoca della caccia era venuta, e siccome Andrea di Villadon amava la caccia, restava giornate intere lontano dal castello.

Egli continuava ad essere triste e faceva uno sforzo per sorridere a sua madre quando ella gli parlava.

Fernanda pure usciva spesso. Ella non diceva dove andava. Il più delle volte si ritirava prima che Andrea fosse di ritorno.

Seguiamola.

Andrea è partito coi suoi cani e la sua guardia. Fernanda esce quasi di soppiatto dal castello. Nessuno l' accompagna, nemmeno la vecchia Dionisia.

Essa prende attraverso la campagna i piccoli sentieri tanto conosciuti da lei e che le permettono di passare dietro Cerdon senza entrare nel villaggio.

E dall' altro lato del villaggio raggiunge la strada.

Là, dinnanzi a lei, è la casa di Renaudière. Ella bussa. Bagatel non è più là. Dopo la morte del medico si son venduti i cavalli e le due carrozze. Non vi son più servi. La povertà regna nella casa. Una povertà vicina alla miseria.

Renaudière non ha lasciato nessun bene di fortuna, ma anzi debiti.

Le poche centinaia di lire trovate nei cassetti del suo gabinetto, dopo la sua morte, sono state subito inghiottite dalle prime spese.

La vendita dei cavalli e delle carrozze ha pagato i debiti più urgenti. E la vendita della casa già annunziata, pagherà gli altri. E Giulietta e l' inferma che cosa diventeranno?

L' ammalata non ha più che un soffio. Giulietta teme di lasciarla, anche per una parte del giorno perchè trema al pensiero che potrebbe, rientrando, trovarla cadavere.

Ella ha cercato lavoro dappertutto, la povera fanciulla. Ma che cosa può trovare in un paese tanto piccolo?

E' andata a bussare a tutte le porte; è andata ad implorarlo da tutti i clienti di suo padre. Dappertutto è stata ricevuta bene. Chi non avrebbe avuto pietà di lei e della sua miseria?

Lavorando sempre, cucendo, ricamando, facendo lavori di tappezzeria o all'uncinetto, seduta accanto a sua madre, Giulietta ha acquistato una grande abilità.

Ciò che ella vuole non è l'agiatezza per lei. Ella si priverà di tutto, purchè sua madre non manchi di nulla. Ella passerà le notti lavorando, se occorre, morrà di stanchezza, ma l'inferma non proverà la fame e vi saranno sempre sulla sua finestra dovunque andranno ad abitare dopo la vendita della loro casa, vi saranno sempre i fiori preferiti dall'ammalata, che rallegreranno la sua vista sino al suo ultimo sospiro.

E' da Giulietta che è entrata Fernanda.

La contessa porta un pacco sotto il braccio. Ella lo spiega. Son lavori di cucito che porta a Giulietta.

(Continua)

accompagnati dai commilitoni italiani, visitarono la città.

ROMA 23 (N). L'ambasciata germanica ha ringraziato a nome del proprio Governo Visconti-Venosta per la festosa accoglienza fatta alle truppe tedesche durante il passaggio per le diverse stazioni d'Italia.

Il romanzo di re Alessandro.

Come incominciò la relazione. L'opposizione di Milan. Le proteste.

BUDAPEST 23 (N). La fidanzata di re Alessandro, signora Draga Maschin, ha 39 anni ed è vedova d'un ingegnere. Suo padre Panta Lunjewitza era prefetto circolare a Sciabatz. Morto questi, la vedova di lui, Andja Lunjewitza, sposò il generale Belimarkovics che più tardi funse da reggente.

La relazione fra re Alessandro e la signora Maschin incominciò a Biarritz, in occasione d'una visita fatta dal re alla propria madre, che si trovava colà ed alla quale la signora Maschin era addetta in qualità di dama di corte. La regina Natalia favorì quella relazione. La signora Maschin abbandonò in seguito il suo posto come dama di corte e andò a stabilirsi a Belgrado.

Già la primavera scorsa vi fu un serio conflitto fra l'ex re Milan ed il figlio, perchè il primo insisteva acciocchè re Alessandro prendesse in moglie una principessa straniera.

Anche il gabinetto Gjorgievics aveva già minacciato una volta di dimettersi qualora il re avesse mandato ad effetto il suo proposito da lui già fatto trasparire in primavera.

Venerdì il presidente dei ministri fu informato in via ufficiale dell'imminente fidanzamento del re con la signora Maschin.

Il consiglio dei ministri si riunì tosto; il gabinetto deliberò di dimettersi non potendo assumersi la responsabilità dell'adesione al fidanzamento. In pari tempo fu inviato l'ex-aiutante del re colonnello Ciirics a Carlsbad da re Milan, per indurre questo a partire immediatamente per Belgrado allo scopo di impedire il fidanzamento.

Re Alessandro ha dichiarato ch'egli sposerà la signora Maschin ad ogni costo. Qualora nel paese stesso si manifestasse una seria opposizione al suo matrimonio con la Maschin egli rinuncerebbe al trono, a favore di suo padre piuttosto che alla sua unione con la signora Maschin.

BELGRADO 23 (B). Dopo ricevuta la notizia del fidanzamento di re Alessandro, la quale pervenne a re Milan a Carlsbad ieri sera alle 8, questi telegrafò al ministro serbo della guerra di voler pregare in suo nome re Alessandro di esonerarlo dalla carica di comandante supremo dell'esercito serbo. Il telegramma non conteneva alcun commento al fidanzamento del re, perchè secondo il regolamento militare serbo non è permessa alcuna osservazione di tal genere.

BELGRADO 23 (N). Si dice che re Alessandro abbia affidato ieri al presidente del consiglio di Stato, Nicolò Christic, l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Christic avrebbe accettato l'incarico e le sue pratiche sembravano approdare ad un risultato positivo. Ma quando giunse il dispaccio di Milan, annunciante che questi si dimetteva dalla carica di generalissimo, Christic a sua volta rinunciò all'incarico di formare il nuovo gabinetto.

VIENNA 23 (N). L'ex-re Milan, intervistato da un giornalista, disse che la notizia del fidanzamento di suo figlio lo aveva sorpreso dolorosamente. Confermò d'aver dato le sue dimissioni dalla carica di comandante supremo dell'esercito serbo, aggiungendo d'esservi stato indotto da riguardi personali.

L'ex-re si mantenne del resto molto riservato circa il vero motivo delle sue dimissioni; e neppure volle dire nulla riguardo alle difficoltà politiche che potrebbero derivare dal matrimonio di suo figlio.

VIENNA 23 (N). In questi circoli politici il fidanzamento di re Alessandro di Serbia ha prodotto viva sorpresa mista a dispetto. Per questo si dà ragione all'ex re Milan che per protestare contro la determinazione del figlio, si è dimesso dalla carica di generalissimo.

Milan vagheggiava per il figlio il matrimonio con una principessa di qualche casa regnante, affinchè la dinastia degli Obrenovic vedesse accresciuto il suo lustro dai legami di parentela con qualche dinastia estera. Ma ora il fidanzamento di Alessandro con la Maschin manda in fumo tutti i suoi progetti.

Riguardo alla futura regina di Serbia si crede che essa finora non abbia esercitato alcuna influenza politica sul re.

BELGRADO 23 (N). Re Alessandro ha accettato le dimissioni dell'ex re Milan dalla carica di generalissimo.

BUDAPEST 23 (B). Il *Corr. Bur.* ha da Belgrado: Le dimissioni del gabinetto furono decise sabato, nel pomeriggio in una seduta del consiglio dei ministri durata quattro ore. Il capo del gabinetto dott. Vladan Giorgievic che si trova all'estero fu informato telegraficamente, della determinazione presa dai suoi colleghi; egli rispose telegraficamente dichiarandosi solidale coi suoi colleghi e conseguentemente si dimise anche lui.

Re Alessandro indugiò ad accettare le dimissioni ed espresse il desiderio che i ministri le ritirassero. I ministri però in un consiglio tenuto sotto la presidenza del loro collega delle finanze dichiararono di persistere nella loro risoluzione.

Il re fece ieri a mezzogiorno una visita alla propria fidanzata, dinanzi alla casa della quale sono state collocate due guardie d'onore. Sabato sera al *Konak* reale ebbe luogo un pranzo al quale presero parte il presidente della Scupcina ed alcuni deputati. La rappresentanza comunale si recò in corpore dal re per presentargli le felicitazioni.

BELGRADO 23 (B). Re Alessandro ricevette da ieri in poi, oltre al presidente della Scupcina ed al presidente del consiglio di Stato, tutta una serie di altri funzionari militari e di Stato. Tra i personaggi chiamati a Corte figurano esclusivamente tali che non hanno un colore politico spiccato, dalla qual circostanza generalmente si deduce che non si pensi ad un cambiamento di sistema. Finora non fu presa alcuna decisione. Il segretario di gabinetto dott. Weljkovic ha rassegnato le sue dimissioni che furono accettate.

Ieri giunse qui l'ex ministro Simics. L'ex re Milan arriverà qui oggi con treno speciale; si crede che verrà a Belgrado anche l'ex regina Natalia.

La guerriglia boera.

Un piccolo insuccesso degli inglesi.

LONDRA 23 (Reuter). Da Betlehem, 21: Un distaccamento di truppe con un riparto di artiglieria fu incaricato di eseguire una ricognizione. A 10 miglia da Betlehem, la truppa inglese si imbattè nel nemico che occupava una forte posizione. S'impegnò un combattimento. Le forze inglesi, non sufficenti per iscacciare il nemico, occuparono un colle, ma furono costrette a battere in ritirata. Gl'inglesi perdettero un ufficiale e 9 soldati. Presentemente hanno luogo piccole scaramuccie a breve distanza da Betlehem.

LONDRA 23 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria, 22: I boeri accerchiarono la stazione ferroviaria a 13 miglia da Heidelberg, l'assalirono e fecero un tentativo risoluto di distruggerla. Il presidio della stazione si componeva di due compagnie del reggimento fucilieri di Dublino e degli impiegati ferroviari. Le truppe di Heidelberg furono inviate in soccorso del presidio bloccato; pare però che i boeri sieno stati respinti prima del sopraggiungere dei rinforzi.

Le scuole italiane in Levante.
Una quarta scuola a Scutari.

ROMA 23 (N). Ottimi furono i risultati degli esami nelle scuole italiane in Levante. Il ministero degli esteri decise di istituire a Scutari (Albania), nel prossimo ottobre, una scuola commerciale. Così Scutari avrà quattro scuole italiane.

UN PROFESSORE ASSASSINATO.

ZAGABRIA 23 (N). Il professore in pensione Prugovecski fu assassinato oggi dalla propria governante Paolina Huberger con due colpi di scure menatigli all'occipite. La Huberger fu arrestata.

Un dragomanno rapito da briganti

COSTANTINOPOLI 22 (B). Il dragomanno dell'agenzia consolare francese a Kinsk-Kilissa, nel vilajet di Adrianopoli fu rapito da briganti i quali domandano la somma di 4000 lire turche come prezzo di riscatto. L'ambasciata francese mosse rimostranze alla Porta, la quale comunicò che si sono già presi provvedimenti per la liberazione del prigioniero.

Per l'aumento della flotta germanica.

COLONIA 23 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo, evidentemente ispirato, annunciante che fra breve il Governo tedesco chiederà alla Dieta dell'impero altri rilevanti crediti per l'aumento della flotta tedesca; esso domanderà la sollecita costruzione delle navi destinate al servizio transoceanico, le quali recentemente erano state dalla Dieta dell'impero eliminate dal disegno di legge per l'aumento della flotta.

DUE GRANDI DISASTRI MARITTIMI.
Numerose vittime.

LONDRA 23 (B). Causa la nebbia presso Belfast avvenne una collisione fra due vapori stracarichi di gitanti; cinque persone rimasero morte, circa una cinquantina ferite. Entrambi i piroscafi soffersero gravi avarie.

LONDRA 23 (B). Il piroscafo *Campania* della „Cunard Line", sabato mattina facendo il viaggio da Nuova York a Liverpool, nel canale irlandese venne a collisione col *bark Embleton* diretto per la Nuova Zelanda. Il *bark* colò a picco. Si calcola che sieno annegate 11 persone, compreso il capitano.

GRAVISSIMA DISGRAZIA in una miniera.

MAEHRISCH-OSTRAU 23 (N). Un discensore col quale, stamane alle 6, nove minatori scesero nel pozzo „Salm" per lavorare, discese con tanto impeto che al fondo i minatori, causa la terribile veemenza dell'urto, riportarono gravissime lesioni. I più riportarono fratture di gambe e di costole. Uno è moribondo ed a tre si dovettero amputare i piedi o le gambe.

Suicidio d'una signorina a Roma.

ROMA 23 (N). Con un colpo di rivoltella si suicidò, in un appartamento signorile in via del Corso, la signorina tedesca Caterina Schmidt-Echstein. Si crede che il suicidio sia stato determinato da una passione amorosa contrastata.

Guglielmo non andrà a Vienna. BERLINO 23 (N). Consta positivamente che Guglielmo II in occasione del 70.mo compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe non si recherà a Vienna.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 23 (B). Il principe Enrico di Prussia è partito ieri da qui.

BROMBERG 23 (N). Il principe ereditario Costantino di Grecia è partito per l'Inghilterra per fare una visita alla regina Vittoria.

BERLINO 23 (N). Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II a Bremerhaven, dove assisterà all'imbarco delle truppe destinate per la Cina, è fissato per il 2 agosto p. v.

Una spedizione polare. TROMSOE 23 (N). La spedizione polare del barone Koll è partita stamane.

La squadra inglese a Zara. ZARA 23 (N). Ieri sera il luogotenente, in onore degli ufficiali della squadra inglese, diede un pranzo di 36 coperti, al quale furono scambiati fra il luogotenente, generale di cavalleria David, ed il viceammiraglio inglese Fisher i consueti brindisi.

Stamane, alle 5, le navi da guerra inglesi partirono per il porto dell'Albania, Vallona.

Marina a.-u. VIENNA 23 (B). Giusta notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Saida* è entrata nel porto di Venezia, dove si fermerà tre giorni. A bordo tutto bene.

VIENNA 23 (B). Secondo notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Imperatrice e regina Maria Teresa* è giunta a Singapore. La partenza per Hongkong segue domani. A bordo tutto bene.

Una vendetta elettorale. ROMA 23 (N). Telegrafano da Montefiascone: Il possidente Augusto Pieri, tornando dalla campagna, fu ucciso con una schioppettata, esplosa da un ignoto appostato dietro una siepe. Si crede trattisi di vendetta elettorale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto sig. Giulio Brod, dal sig. M. V. Agonia di Zara, c. 15.

Raccolte a Divacciano (Divaccia), per aver usato il lei anzichè il tu, c. 1.40; per avere sfamato i camerieri Funeral e compagno, c. 0.80.

La necessità dei sanatori. Il dottor Natale Brioschi, medico chirurgo dell'Ospedale maggiore di Milano, essendosi recato a scopo di cura nel Sanatorio di Hohenhonnef al Reno, manda al *Corriere della sera* una lettera molto importante, della quale ci piace di riportare i brani più interessanti:

„Quando due mesi or sono arrivai in questo Sanatorio in cerca di salute, non immaginavo certo d'essere oggetto di tanta curiosità da parte dei miei gentili commensali. „E' arrivato un Italiano! è un medico, che viene a studiare il Sanatorio! no, egli viene per fare la cura! E' impossibile!" Erano queste le parole, che passavano di bocca in bocca, a tavola, nelle sale, in giardino, sotto le gallerie, ad ogni nuova conoscenza.

E sotto quell'impossibile, di cui mi onoravano tutti, era il velame di molte disillusioni e un amaro rimprovero. Mi spiego. Una gran parte di questi ammalati prima di vincere l'ultima ritrosia ad entrare nel Sanatorio, avevano sognato di trovare la guarigione ai loro mali sotto il cielo d'Italia, in riva alle spiaggie del Mediterraneo: avevano sperato di sposare l'utile al dilettevole e di evitare così „la noia di una „vita monotona in un ambiente ove vige „e impera il rigorismo scientifico." „Dacchè mondo è mondo, tutti i tubercolosi sono andati (e moltissimi vanno anche oggi) da Nord a Sud; perchè mai questo ammalato va a ritroso?"

Tale domanda mi veniva fatta direttamente qualche giorno dopo da un mio vicino, col quale ero entrato in dimestichezza.

„Gli è, risposi, che per la guarigione della tubercolosi nessun clima può bastare da solo: ci vuole il Sanatorio".

M'aspettavo che mi si domandasse anche la ragione, il perchè non ci siano ancora Sanatori da noi: e la domanda venne pungente.

„L'Italia ha aspettato finora - rispose il dott. Brioschi - perchè ha voluto lungamente studiare i risultati di queste nuove istituzioni, per procedere poi con alacrità evitando i piccoli difetti inerenti ad ogni nuova impresa; e presto guadagnerà il primato che le spetta".

Possa l'Italia nostra mettersi veramente e presto sulla buona strada, giacchè gli apostoli, che fanno propaganda pei Sanatori, una volta solitari oggi sono falange; e inizii e continui, senza tema di sperperare denaro, l'erezione di stabilimenti tanto benefici e già tanto fiorenti in Germania, in Francia, in Svizzera, ecc. Non è in queste imprese che manca il frutto del danaro impiegato: anzi quivi si accumulano continuamente gli interessi materiali e morali, e i frutti migliori sono serbati per le generazioni future.

Forse il mio potrà essere giudicato il sogno di un ottimista, ma io, che giornalmente osservo gli splendidi risultati del metodo di cura tanto razionale, io, dico, ho fede che il secolo ventesimo erediterà dal diciannovesimo con tutte le altre grandi scoperte, oggi bambine, quella non meno grande che gli conferirà l'onore d'aver distrutto la tubercolosi.

E alla vittoria contribuirà non poco l'Italia, già preconizzata a diventare la „patria dei Sanatori". Nè vi sia alcuno che si allarmi o tema possa venir danno al nostro paese per l'accumulo di tanti tubercolosi; perchè anche quando ciò che oggi è un pio desiderio, si avverasse, ogni galantuomo correrà minor pericolo d'infezione di quello che non corra oggi passeggiando in Galleria o sul Corso, sedendo in un caffè o in un carrozzone del Tramway o peggio della Ferrovia.

La necessità dei Sanatori è ormai sentita da tutti: fa mestieri quindi scuotere l'inerzia e l'apatia di molti e indurre i più restii al sacrificio della borsa, col far loro toccare con mano la bontà della causa per la quale grandi e piccoli perorano incessantemente. Milano, tanto benemerita e sempre pronta tutte le volte che v'ha un dolore da lenire o una piaga da sanare, ha risposto con lo slancio all'appello rivoltole da quel benemerito filantropo il dott. Gatti, che primo lanciò l'idea d'un Sanatorio popolare, dopo averne fatto oggetto di lunghi studi; ma lo slancio primitivo non basta. L'opera da compiere è grandiosa, e i mezzi necessari devono essere in proporzione: Possa l'esempio del compianto Eugenio Torelli-Viollier, che con larghissima beneficenza a pro del Sanatorio popolare di Milano, cementava la fratellanza fra diverse parti d'Italia, aver molti imitatori!"

La famosa bandiera alla processione di S. Giacomo. Ci scrivono dal rione di S. Giacomo:

„Decisamente mons. Sterk vuole risarcire ad ogni costo i suoi „buoni figlioli", gli sloveni, del dolore patito, di non aver potuto portare quella tal bandiera nella processione del Corpus Domini. E li vuol risarcire permettendo che la stessa venga portata nella processione che si farà domenica mattina a S. Giacomo, in occasione della festa del patrono della chiesa.

„Ciò dimostra all'evidenza che a mons. Sterk importa assai poco della tranquillità e della buona armonia tra i suoi diocesani; e che per favorire gli slavi, si sente l'animo di sfidare il sentimento e il risentimento della popolazione di S. Giacomo.

„Una dignitosa reazione - che si spera sia salutare - si è già manifestata a S. Giacomo: i cantori della basilica di S. Giusto, che servono anche nella parrocchia di S. Giacomo, avrebbero dichiarato che, qualora alla festa di domenica partecipasse la bandiera slava, essi non vi prenderebbero parte.

„Si dice poi che altre corporazioni religiose hanno deliberato di non partecipare alla processione, qualora uscisse di chiesa la bandiera slava.

„Qui si spera che questo energico e promettente movimento di legale reazione possa indurre il vescovo a più evangelici propositi, facendogli considerare l'assurdità della sua condotta, e ricordandogli che se come uomo, è slavo, come vescovo non dovrebb'essere che cattolico.

(Segue la firma).

Onorificenza. Il cav. Ugo Visin, direttore della Banca Commerciale Triestina, è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine ellenico del Redentore.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Paronitti, da Scardona (Dalmazia), e l'egregio signor ing. Luciano Guido Vicentini, da Ronchi, si unirono in matrimonio. Congratulazioni ed auguri.

I funerali del patriota Antonio Lubin. Ci telegrafano da Traù in data 23:

Oggi seguirono a Traù i funerali dell'illustre dantofilo dott. Antonio Lubin, emerito professore all'Università di Graz. Da Spalato un apposito vapore portò qui le deputazioni di tutte le Società italiane e della gioventù accademica, nonchè numerosi estimatori, anche del partito slavo. Traù è abbrunata. Tutti i negozi sono chiusi. Grandissima la partecipazione del popolo. Ai funerali partecipano rappresentanze di tutta la provincia.

Sul feretro parlò l'avv. Salvi, tratteggiando splendidamente le insigni qualità e benemerenze del morto patriota per la causa dell'italianità. Quindi con felice accenno alle condizioni della Dalmazia, augurò giorni di concordia e di spirituale elevazione, quali l'illustre defunto desiò e non vide.

Il podestà di Spalato Millich si associò alla commemorazione in nome dei croati, rilevando l'indigenato della lingua italiana in Dalmazia, il suo sviluppo, anteriore alla dominazione veneta, e il suo benefizio in vantaggio della coltura paesana.

★ Per l'esattezza: l'avv. Giovanni Lubin, deputato alla Dieta di Zara, è nipote, non figlio del compianto estinto. *(N. d. R).*

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Paolina Debeuz, dal signor Paolo Barich c. 20 a favore del Fondo per convalescenti che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del defunto signor Giulio Brod, dal signor M. V. Agonia di Zara c. 10 a favore della Guardia medica.

Raccolte dal signor Giovanni Medea al restaurant *Gambrinus*, a favore della madre della sventurata canzonettista Giovannina Tarditi, c. 48.40.

— I colleghi del signor Carlo Debeuz per onorare la memoria della defunta sua madre, elargirono alla Guardia medica c. 15.

— Per onorare la memoria dell'amico ex presidente e consocio Francesco Boda, vennero elargite al Fondo per artisti poveri, del Circolo artistico, da alcuni amici americani c. 65.

— Il signor Adolfo Gregorich elargì c. 5 al Fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti, per onorare la memoria della signora Paolina Debeuz.

Spari grandinifughi. - Informazioni del pubblico. Da *S. Caterina s. Lamming* presso Bruck s. Mur ci comunicano che in quella stazione di sparo della ditta *Carl Greinitz Neffen* sono arrivati molti scienziati per fare delle osservazioni sulla relazione dei fenomeni con gli effetti pratici degli spari grandinifughi. Sono questi i signori: *Prof. dott. I. M. Pernter*, direttore dell'i. r. Istituto centrale di meteorologia e magnetismo terrestre di Vienna; il segretario dell'istituto *dott. W. Trabert* consigliere tecnico; il dott. Wächter dell'i. r. Comitato militare tecnico di Vienna, il quale fornisce gli apparati di misurazione; il prof. *J. Lisnar* della scuola superiore di agronomia a Vienna, il prof. *Carlo Portele*, direttore dell'Istituto agronomico e stazione sperimentale di S. Michele sull'Adige, e il dott. Roberto Klein; inoltre hanno annunciato la loro venuta fra giorni, i signori: Consigliere aulico *Edmondo Mach*, dell'i. r. ministero d'agricoltura; il direttore dell'Istituto centrale giapponese di meteorologia, *Nakumara* da Tokio, il dott. *Paolo Czermak*, prof. universitario da Innsbruck, il consigliere tecnico della Giunta provinciale dell'Austria inf., H. Hintermann; il tenente di vascello *von Appeltauer* da Gelsa in Dalmazia, e altri ancora.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 17 a lunedì 23 luglio.

Unione Ginnastica. Domani, se il tempo sarà favorevole, nel giardino della Palestra sociale si darà un concerto sostenuto dalla Banda diretta dal maestro Achille Boccolini. Negli intermezzi verranno accesi dei fuochi artificiali. Il Giardino si apre alle otto. Il concerto incomincerà alle 8 e mezzo.

Nuovi casi di peste a Smirne e ad Alessandria. Il 18 corr. si verificò ad Alessandria un nuovo caso di malattia sospetta, che dai medici fu dichiarata peste.

Il 21 due altri casi della stessa malattia si verificarono a Smirne.

I cuochi e camerieri del Lloyd. Occupandoci della poco felice innovazione testè introdotta sui piroscafi del Lloyd, pubblicammo nel nostro numero del 18 corrente una lettera di un viaggiatore di commercio, nella quale era detto, fra altro, che: „dove l'ufficiale non è a tavola camerieri e cuochi vanno a gara per... guardare il proprio interesse".

Questa frase del viaggiatore di commercio urtò alquanto la suscettibilità del corpo dei cuochi e camerieri lloydiani, una deputazione dei quali venne al nostro ufficio a muoverne lagnanza, pregandoci in pari tempo di ottenere dall'autore della lettera una più chiara spiegazione del suo concetto. Noi ci siamo subito rivolti a lui, ed egli ci ha assicurato che con quella frase non intendeva affatto di mettere in dubbio l'onestà e la correttezza dei cuochi e camerieri del Lloyd, i quali godono a tale riguardo la più meritata rinomanza. Egli intendeva soltanto di accentuare che con la presenza a tavola degli ufficiali erano maggiormente garantite la regolarità e speditezza del servizio tanto di cucina quanto di camera.

I nomi delle vie e lo scomparto del bosco Pontini. Un assiduo ci scrive:

La via della Madonnina principia dalla via di Barriera vecchia, arriva fino alla via di S. Giacomo in Monte e poi, piegando a destra, si congiunge con la via S. Giusto. Ora mi sembra che la via della Madonnina dovrebbe terminare al bivio con la via del Bosco, mentre la parte superiore che costeggia il bosco Pontini, dovrebbe naturalmente chiamarsi via di S. Giacomo in Monte, della quale è la diretta continuazione in linea retta.

Giacchè fu disposto che il bosco Pontini debba sparire perchè non si potrebbe dare il nome di via del Bosco Pontini, o di via Pontini, semplicemente, alla parte superiore della via della Madonnina e a quel tratto della via S. Giacomo in Monte che corre appunto lungo il bosco? Questo cambiamento si dovrebbe fare ora, approfittando dello scomparto del vecchio bosco e del riordinamento della numerazione delle case.

Sorgenti di nafta e di petrolio. All'ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione consolare, riflettente un concorso bandito dal governo greco per la cessione delle sorgenti di nafta e di petrolio sull'isola di Zante.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Urano" da Trieste per Santos proseguì il 21 corr. da Bahia per Rio Janeiro, l'„Arciduca Francesco Ferdinando" da Trieste per Kobe proseguì il 20 da Hongkong per Yokohama, il „Trieste" da Kobe per qui proseguì il 18 da Hongkong per Singapore, il „Gisella" da Kobe per Trieste proseguì il 21 da Bombay per Karachi, il „China" da Trieste per Kobe arrivò a Bombay il 21, il „Silesia" da Kobe per Trieste partì il 21 da Porto Said per Fiume, il „Saturno" diretto a Trieste partì il 21 da Costantinopoli pel Pireo, l'„Espero" diretto a Trieste partì il 21 da Smirne per Fiume, il „Bohemia" partì il 21 da Alessandria direttamente per Trieste (Lazzaretto di S. Bartolomeo).

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" cap. de Bretfeld da Venezia con 86 passeggeri, „Galatea" cap. L. Ivancich da Spizza e scali; il piroscafo italiano „Bari" cap. F. Andriola da Salabora e Venezia, lo scooner „Federico M" cap. D. Azzarita da Ravenna; i piroscafi a.-u. „Epidauro" cap. Castropil da North Shields, „Iadro" cap. Peruzovich da Metcovich e scali con 6 passeggeri, „Sebenico" cap. Krestely da Metcovich con 26 passeggeri, „Stefania" cap. Rumatz da Venezia con 2 passeggeri, „Vila" cap. C. Ivancich da Cattaro e scali.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Carniola" per Braila; i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro, „Adria" per Marsiglia, „Dalmazia" per Fiume, „Vis" per Curzola; i piroscafi italiani „Fieramosca" per Marsiglia, „Barion" per Antivari, e la goletta „Antonio V." per Mazzara (Sicilia).

L'annegato a Barcola. Fino a ieri verso l'imbrunire la salma di quell'annegato, ripescato nelle acque di Barcola l'altra mattina ed esposta nella camera mortuaria del cimitero di Barcola non era stata peranco identificata. Senonchè da una ricevuta trovatagli indosso, ricevuta emessa dalla stazione ferroviaria di Leoben il 27 giugno 1900, concernente la spedizione di un fusto di vino del peso di 351 chilogrammi, ed indirizzata a Carlo Pichler a Göss, si desume essere questo il nome dell'annegato, tanto più che le iniziali incise sulla pietra dell'anello, e quelle ricamate sulla camicia corrispondono al detto nome.

Il segretario magistratuale dott. Lontschar, che assunse gli ulteriori rilievi di legge, prese in consegna gli oggetti e telegrafò d'ufficio nelle suddette località per l'eventuale riconoscimento dell'annegato.

L'avventura di due domestiche nel giardino di piazza della Stazione - Assoluzione. La domestica Apollonia Nadrach, il 12 giugno, dovendo partire per Arnoldstein, si recò alla stazione della Meridionale. Era accompagnata da una sua amica, Maria Rossman, e poichè era giunta alla stazione di buonora, assieme alla sua amica, si recò in uno dei giardini di piazza della Stazione, ove sedettero in una panchina. In una panchina dirimpetto si trovavano quattro giovanotti, e cioè: Enrico Lassich, Giuseppe Gulin, Carlo Ferfoglia e Giuseppe Borstl. I giovani attaccarono subito conversazione con le due domestiche e visto ch'esse facevano buon viso al giuoco, ad uno ad uno presero tutti posto vicino alla bella Nadrach. Le due ragazze si lasciarono corteggiare da tutti e quattro. Poco dopo uno della comitiva, il Borstl, che sedeva presso alla Nadrach, si allontanò dicendo che andava a bere un po' d'acqua. Ma allontanatosi, non fece più ritorno.

Pochi minuti dopo ch'egli se n'era andato, la Nadrach s'accorse della sparizione del portamonete, contenente cor. 48.40 e un anello d'oro del valore di cor. 8. La derubata si mise a piangere, ed il Gulin la consigliò di chiamare le guardie. Avendo la ragazza accettato il consiglio, tutti i presenti finirono all'ispettorato e perquisiti nulla si trovò loro addosso.

I sospetti si concentrarono quindi tutti sul Borstl, il quale più tardi venne arrestato e ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto.

Il Borstl si dichiarò innocente. La domestica danneggiata essendo ora partita, al dibattimento si dovette limitarsi a leggerne la deposizione in iscritto.

I giudici, considerando che il Borstl è incensurato, che altri come lui, abbracciando la Nadrach, potevano aver rubato il portamoneto, e che forse anche ella lo aveva già prima smarrito, mandarono l'accusato assolto.

Morte improvvisa. Ieri mattina Maria Lenussi, abitante in via Chiozza N. 11, aveva da poco dato alla luce un bambino, quando fu assalita da grave malore e in breve cessò repentinamente di vivere. Non potendo, per molteplici circostanze, rimanere la salma nella abitazione, l'impresa Capellan, avvertita dai parenti della suddetta, col proprio carettone la fece trasportare nella civica camera mortuaria di San Michele, sul colle di San Giusto.

Estratto dal mare. La guida di finanza Milan Zirco, della caserma al Campo Marzio, passava ieri, verso le due pom., per il fondo legnami sito nelle vicinanze del bagno Fontana, quando udì alcune grida di aiuto che provenivano dal mare. Senz'altro si avvicinò alla spiaggia e scorse un uomo che si dibatteva disperatamente nel mare. Si spogliò in fretta e scese nell'acqua. In quel punto della spiaggia il terreno era alquanto paludoso sicchè poco mancò che egli stesso non scivolasse in modo pericoloso. Ma finalmente, dopo parecchi vani tentativi, lo Zirco riuscì ad agguantare il pericolante e trarlo alla riva. Quegli si qualificò per l'operaio

tecnico Francesco Bencich, d'anni 56, da Zagabria.

Raccontò che, mentre era intento a lavare un paio di calzoni, avendo perduto l'equilibrio era caduto in mare.

A proposito di un mangia-italiani. La ditta H. Schimpff ci prega di rilevare che quel Vincenzo Kremenich, che fu arrestato per la nota calunnia in danno del signor Germano Maldini, non fu mai alle sue dipendenze.

Cronaca triste. Alla Stazione centrale di soccorso veniva telefonato ieri mattina che Vittoria S., d'anni 22, abitante in S. Giacomo in Monte N. 4 dava segni di alienazione mentale. Il medico di turno si recò sul luogo e rilasciò alla famiglia un biglietto per farla accogliere all'ospedale.

La difesa della guida di finanza. Nel *Piccolo* del 19 corrente, sotto il titolo *Una pentola nel capo*, abbiamo narrato l'incidente di una pentola, che sarebbe stata lanciata dalla guida di finanza Lorenzo Fonda contro il gelatiere Giacomo Di Chiara e che, sbagliando indirizzo, andò invece a colpire il ragazzo Mario Sanzin.

Ora il Fonda ci scrive una lettera nella quale il fatto è narrato nel modo seguente: Il gelatiere Di Chiara si recava ogni giorno verso le due e un quarto - ora in cui avvenne il fatto - proprio sotto le finestre della stanza del Fonda a gridare la sua merce. Ora, siccome il Fonda ha il servizio di notte e per conseguenza deve riposare di giorno, aveva pregato più volte il Di Chiara di sceglierе un altro punto, più avanti o più indietro, per fermarsi. Questa preghiera che da altri gelatieri era stata sempre con premura esaudita, non fu invece ascoltata dal Di Chiara, il quale, come se lo facesse per dispetto, continuava a fermarsi sotto quella finestra, gridando a squarciagola il suo *gilati!* Quel giorno il Fonda, un po' eccitato dal persistere di quella seccatura, essendosi trovata sottomano una pentola con entro un po' d'acqua, volle gettarne il contenuto addosso al gelatiere. Disgraziatamente la pentola gli sfuggì di mano e andò a colpire il ragazzo Sanzin. Il Fonda assicura che ciò avvenne per pura fatalità, senza ombra di cattiva intenzione da parte sua.

La ritirata che provoca la guerra. Sulle percosse ricevute da Teresa Strukel, d'anni 52, abitante in via Chiozza N. 25, che, come riferimmo nel *Piccolo* di ieri, dovette ricorrere alla Guardia medica, rileviamo ancora quanto segue:

La Strukel ha la poca fortuna di abitare in una casa ove le ritirate sono sulle scale a disposizione di tutti gl'inquilini dello stesso piano. Fu per questo motivo che tra la Strukel e una vicina, Maria Pavan, insorse ierlaltro un diverbio che finì così male per la prima. Dopo un vicendevole scambio di epiteti d'occasione, la Pavan colpì con un pugno sull'occhio sinistro la sua avversaria, e chissà come sarebbe andata a finire se i vicini accorsi in aiuto di lei non l'avessero liberata dalla terribile sua vicina. Ora contro la Pavan fu presentata querela per lesione corporale.

Feriti in rissa. Giovanni Speranza, d'anni 20, macellaio, abitante in via del Belvedere N. 28, si recava ieri notte alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una contusione alla fronte riportata in rissa.

★ Il panettiere Luigi Buda, d'anni 14, abitante in piazza della Stazione N. 3 si recò ieri alla Guardia medica per la cura di una contusione alla schiena, riportata, a quanto disse, da un lavorante del suo padrone.

★ Amerigo Castro, d'anni 40, cocchiere abitante in via Media si recava iersera alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni che disse aver riportate per mano di quattro individui penetrati clandestinamente nella stalla dove egli dormiva.

★ L'arrotino Albino Dellacosta, d'anni 34, abitante in via S. Sergio, ieri sera alle 10, venne a diverbio con una donna la quale non solo gli mostrò i denti ma per dimostrargli ch'erano forti glieli confisse nel braccio sinistro, con tanta energia, ch'egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Paolo Simonich, d'anni 10, abitante in via dell'Acquedotto N. 3, venne accompagnato ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al capo riportata cadendo dalle scale.

Giuseppe Venezian, d'anni 7, abitante in via del Farneto N. 22, mentre giocava ieri nella propria abitazione, inciampò e cadde in guisa da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro.

Caterina Bencich, settuagenaria, abitante in Campo S. Luigi N. 2, mentre rincasava ieri nel pomeriggio ebbe la disgrazia di cadere e fratturarsi i radi.

La ragazzina di 6 anni Argia Sockel, abitante in androna della Galleria N. 5, ieri, giocando, cadde e riportò una frattura al radio sinistro.

Anna Ferletich, di 24 anni, abitante in via Donota N. 21, cadde ieri mentre teneva una bottiglia in mano e riportò alcune ferite al braccio sinistro.

Ricorsero per le necessarie cure all'„Igea".

Furti e furticelli. Ieri notte il legatore di libri Massimiliano Sivitz, abitante in androna del forno N. 2, mentre si trovava in un caffè fu alleggerito dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella del complessivo valore di fiorini 18. Quale autore di tale furto venne arrestato Carlo G., d'anni 27 carradore da Trieste. L'orologio e la catenella furono ricuperati.

★ Ieri notte, alla riva dei Pescatori venne arrestato il bracciante Paolo D., di anni 30 da Parenzo, perchè in compagnia di altri due individui rimasti sconosciuti aveva rubato l'orologio e catena d'argento del valore di 26 corone, a Francesco Gaber abitante in via S. Daniele N. 2, mentre questi dormiva sul selciato.

★ Due guardie, pattugliando ieri mattina nelle vicinanze della fabbrica di birra Dreher, trovarono un giovanotto che dormiva tranquillamente sull'erba. Da una tasca della giacca gli usciva un tovagliolo che portava la marca del *restaurant* al Boschetto. I funzionari lo svegliarono e lo condussero all'ispettore del rione, ove il giovanotto si qualificò per Giovanni Gabetz scritturale e cameriere avventizio, di anni 28, da Pola. Attualmente era occupato nel *restaurant* „Al Boschetto".

Interrogato sulla provenienza del tovagliolo, il Gabetz disse di averlo trovato, ma tale risposta non soddisfece punto l'ispettore, il quale fece perquisire il giovanotto e gli trovò nell'interno del panciotto un altro tovagliolo con la stessa marca del primo; perciò il Gabetz fu condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Il facchino Gregorio Cernas, d'anni 67, abitante in via del Veltro N. 441, ieri mattina alle 10, accudendo al suo lavoro, rimase colpito al capo da un oggetto solido caduto dall'alto e ne riportò una ferita.

Il calderaio Iginio Prelz, abitante in via del Salice N. 11, mentre era intento ieri mattina a legare con del filo di ferro una balla di merce, riportò tre ferite di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Iermattina, mentre il manovale Giovanni Godina, d'anni 56, abitante a Capodistria, caricava delle pietre su un carro, una di queste, scivolandogli dalle mani, gli cadde sulla gamba sinistra facendolo cadere a sua volta. Alle grida del poveretto, accorsero alcuni suoi compagni i quali lo sollevarono e lo condussero all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono una frattura al al femore sinistro e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fecero adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, nella quarta divisione.

Scottature. La sartina Maria Mosettig, d'anni 16, abitante in via Carintia, ieri verso le 4 pom., con un ferro da stirare, riportò alcune scottature alla mano destra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Una sostituzione. Lo scopo che i fratelli Narciso e Domenico Foschi si proponevano nel lasciare aperta la finestra del proprio quartiere era evidentemente quello di farvi penetrare dell'aria. Ma invece vi penetrarono... i ladri che, senza svegliare nessuno (come avrebbe fatto anche l'aria), rubarono un paio di calzoni e una camicia del complessivo valore di circa 30 corone.

I due fratelli, poco soddisfatti di quella sostituzione, denunciarono la cosa all'autorità di polizia.

A colpi di frusta. Ieri, alle 3 pom. il cocchiere Filippo A., d'anni 22, abitante in via del Solitario, venne a diverbio con un altro cocchiere, e dopo essersi scambiate alcune parole più o meno cavalleresche, i due decisero di definire la questione con un duello... a colpi di frusta. L'A. ne uscì con parecchie contusioni e lividure alle braccia e al torace.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Lo stivaletto quale arma di guerra. Ieri sera, alle 10 e mezzo, Maria Ferluga, d'anni 47, abitante in via delle Legna N. 8, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima era stata percossa con uno stivaletto da una persona a lei ben nota, e aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alla spalla ed al braccio sinistro. Ottenne le cure necessarie.

La vincita. L'ostricaro Narciso G., d'anni 24, da Chioggia, s'incontrava ieri mattina in piazza Grande con certo Luigi P., abitante a S. Luigi N. 2, verso il quale vantava un credito di una bottiglia di birra, vintagli al gioco sere or sono.

— Dunque amigo, me paghè o no me paghè sta botiglia de bira?

— No caro, no ve la pago perchè voio la rivincita, e fece per andarsene.

Il G. però, che non aveva il becco di un quattrino e aveva in compenso una matta voglia di bere, si avvicinò lestamente al P. e gli buttò giù il cappello. Poi se ne andò. Il P. chiamò le guardie e fece arrestare il suo creditore.

Lesioni accidentali. Giovanna Urbancich, d'anni 36, abitante in via del Molin grande N. 6, ieri, verso un'ora pom., riportò accidentalmente una ferita di punta al braccio destro.

Il cuoco Pietro Zaunich, d'anni 34, abitante in via Carintia N. 5, ieri, alle 2 pom., scivolando riportò una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Una fanciulletta di 7 anni: Carolina Sterne, abitante in via di Montuzza N. 18, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla pianta del piede destro.

Lucia Reichstein, di 27 anni, abitante al N. 1 di via San Sebastiano, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

Caterina Monciatti, di 5 anni, abitante in via Donota N. 18, ieri con un coltello riportò accidentalmente una ferita al naso.

Una lamina di ferro caduta ieri da un tetto andò a colpire sul piede destro Alessandro Canarutto, di 56 anni, abitante in via del Ponte N. 3, cagionandogli una ferita.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure opportune.

Iermattina, alle 10.30, si presentava all'infermeria Treves Alessandro Andich per la cura di una ferita accidentale al polso sinistro. La ferita gli fu lavata e fasciata, dopodichè lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Cani che mordono. Il marinaio Antonio Filinich, di 26 anni, fu morso ieri al femore da un grosso cane all'arsenale del Lloyd.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Domenico Puccio, di 11 anni, apprendista barbiere, abitante in via Rapiclo N. 3, ieri mattina si divertiva a giocare con un cane, ma questo quando fu stanco gli si slanciò addosso e lo morsicò alla regione gluteale sinistra. Il ragazzo ricorse alla Guardia medica, dove gli venne cauterizzata e fasciata la ferita.

Piccolo vandalo. Il ragazzo di 10 anni, Vittorio Muton, abitante in Ponziana N. 6, fu denunciato ieri al commissariato di S. Giacomo perchè l'altra sera aveva lanciato una pietra contro un fanale e aveva mandato in frantumi due lastre.

Uscio aperto. La sarta Vittoria Gallussich, abitante in via Erta N. 6, rincasando l'altra sera, verso le 9 e mezzo, s'accorse che la porta del quartiere abitato dal venditore girovago di spazzole Leonardo Zanutel, da S. Daniele (Udine), era aperta. La Gellussich sapendo che lo Zanutel si trova attualmente al suo paese e trovando alquanto sospetta quella circostanza, si recò al commissariato di S. Giacomo, dove raccontò il fatto.

Sul luogo venne subito mandata una guardia di p. s., ma essendo assente il proprietario, non si potè constatare se nel quartiere mancasse qualche cosa. La porta che era stata aperta con chiavi adulterine venne chiusa nuovamente da un fabbro per ordine dell'autorità.

Ammalata sulla via. Ieri mattina alle 9 e mezzo la domestica Luigia Grestiel, di 16 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, cadde a terra colta da repentino malore. Il signor Treves, chiamato, le prestò le prime cure e la fece poi condurre all'ospedale.

Insolventi e violenti. I due fratelli Andrea e Francesco Quintavalle, il primo d'anni 34, abitante in via della Corte N. 1, il secondo d'anni 41, abitante in piazzetta Trauner N. 2 si trovavano ieri sera in un osteria di via del Pesce, quando, dopo aver ben mangiato e meglio bevuto, dichiararono di non aver denaro e fecero per andarsene. L'oste però chiamò le guardie, alla vista delle quali i due fratelli, che erano alquanto brilli, si misero a gridare come forsennati. All'intimazione d'arresto anzi uno di loro, l'Andrea, si avventò contro una delle guardie e le mandò in brandelli la giacca. Poi si gettò a terra e incominciò a menar pugni e calci. Finalmente il forsennato fu fatto calmare e condotto, unitamente al fratello, agli arresti di via Tigor.

Sbornia. Alla Guardia medica ieri sera alle 10 venne accompagnato il meccanico Giuseppe S., d'anni 46, per la cura... di una magnifica sbornia. Il medico di turno dopo averlo trattenuto un poco lo fece accompagnare alla sua abitazione, in via della Madonnina.

Cronaca minima. Iermattina, in piazza Giuseppina, venne arrestato Giuseppe S., d'anni 35, bracciante, da Volosca, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Carmela.* Alessandro Manzoni dopo la morte della prima moglie Enrichetta Blondel passò a seconde nozze con Teresa dei conti Borri vedova Stampa. Napoleone I°, divorziatosi da Giuseppina Beauharnais, sposò Maria Luigia figlia di Francesco I° imperatore d'Austria. — *Daniele P.* Del volume del Descuret „Le meraviglie del corpo umano" esiste una traduzione italiana edita dal Battezzati, Milano. — *Economus.* Si rivolga ad un libraio. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 28.4, ore 2 pom. 29.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8 — Oggi: Alta marea 8.53 ant., 7.47 pom. Bassa marea 2.10 ant., 2.6 pom.

Ogni giorno una. Puntolini è diventato l'amico d'un avvocato.

— Ti ho atteso tutt'oggi e non sei venuto?.. - gli diceva iersera l'avvocato.

— Venni, ma vidi sull'uscio un cartello che diceva: *Studio*, e non entrai per non disturbarti.

---

23 luglio

Da GORIZIA.

Il processo per i fatti di Aiello. Per le note dimostrazioni inscenate in Aiello contro la benefica *Lega Nazionale*, stamane si svolse al locale Tribunale circolare il dibattimento contro dieci individui imputati del delitto di tumulto.

Codesti disgraziati, come emerse dallo svolgimento della procedura, furono gli istrumenti inconsci di alcuni reazionari, i quali, con il pretesto della *Lega*, vollero sfogare i loro personali rancori, fare il proprio interesse ed altro ancora, sotto il manto del patriottismo.

Ecco del resto la cruda relazione del processo, che non abbisogna certo di commenti.

Aperto il dibattimento, viene data lettura dell'atto d'accusa che merita davvero di essere conosciuto.

L'i. r. Procura di Stato

Accusa:

Antonio Pontel, del fu Antonio e di Maria Luca, nato il 20 settembre 1861, contadino, già punito;

Domenico Mian, del fu Giuseppe e della fu Maddalena Valentinuzzi, nato il 10 febbraio 1841, contadino, già punito;

Giov. Batt. Luca, di Antonio e della fu Lucia Piet, nato il 24 gennaio 1861, falegname, incensurato (tutti e tre nati e pertinenti ad Aiello);

Luigi Vrech, del fu Antonio e di Teresa Bearzot, nato l'11 novembre 1873, a Ioannis ed ivi pertinente e domiciliato, incensurato;

Giuseppe Grion, fu Michele e fu Pasqua Cian, nato il 20 gennaio 1850, contadino, già punito;

Luigi Cantarin, del fu Francesco e di Caterina Badeni, nato il ottobre 1867, contadino, incensurato;

Riccardo Magrin, fu G. B. e fu Caterina Godeas, nato l'8 marzo 1858, falegname, già punito;

Bartolomeo Grion, di Leonardo e fu Maddalena Cargnelutti, nato il 5 agosto 1849, contadino;

Vincenzo Piet, fu Vincenzo e fu Rosa Simonit, nato l'1 aprile 1824, tessitore, già punito; tutti nati e domiciliati in Aiello;

Giacomo Bonettig, di Angelo e Rosa Rusin, nato in Fiumicello il 2 settembre 1882 e qui pertinente, contadino;

I. Di essersi, il 29 aprile, mentre una pattuglia di gendarmeria guidata dall'i. r. sergente Giovanni Sardagna - essendosi agglomerata molta gente nelle vie di Aiello, inscenando dimostrazioni, ingiungendo alla moltitudine di separarsi - rifiutati di corrispondere alle ingiunzioni, rendendosi colpevoli del delitto di tumulto, a sensi del § 283 C. p.;

II. Il 2.o (Mian), il 3.o (Luca), il 4.o (Vrech) d'avere in quell'occasione offeso i gendarmi componenti la pattuglia e le guardie di p. s. con le parole „macachi", „spioni" ecc., rendendosi colpevoli della contravvenzione prevista al § 312 C. p. punibile a sensi del § 313 codice stesso.

Motivi.

Nell'aprile scorso era stato costituito in Aiello un gruppo della *Lega Nazionale*. Siccome a tale costituzione aveva cooperato certo (?) Guido Lazzari che sembra essere maleviso in paese ed inoltre Luigi Geotti, interponendovi questi anche la sua autorità quale podestà del luogo, così la grande maggioranza degli abitanti di Aiello, contraria alla *Lega*, inscenò quelle dimostrazioni nelle sere del 22, 23, 24 e 29 aprile p. p. percorrendo le vie di Aiello, cantando canti patriottici. Tali assembramenti, che minacciavano di turbare l'ordine pubblico, vennero dispersi il 22, 23 e 24 aprile, ma il 29 la moltitudine aveva assunto un atteggiamento minaccioso ed accennava a commettere qualche atto di violenza contro la villa del Lazzari, per cui la gendarmeria dovette intervenire per disperdere la folla tumultuante. Fu ordinato replicatamente alla moltitudine di sciogliersi, ma molti si mostrarono renitenti e tra questi si distinsero gli accusati i quali anche per la maggior parte ne sono confessi.

Gli accusati ad 2.o, 3.o e 4.o si espressero anche verso gli organi pubblici nei termini in deposizione.

Dopo letto l'atto d'accusa, si passa all'interrogatorio degli accusati i quali tutti si protestano innocenti. Dichiarano la massima di non aver inteso la ammonizion dei gendarmi. Il Pontel poi racconta, fra altro, che gli era stato detto che la *Lega*, avrebbe data Aiello nelle mani dell'Italia *(sic!)*, che essa avrebbe fatto abbattere le chiese, ammazzare i sacerdoti e sopprimere la religione cattolica (!!). Da ciò il fermento. Non vuol dire però chi siano stati coloro che fecero circolare queste assurde dicerie.

Seguono i testimoni.

Primo è il sergente di gendarmeria Sardagna, la cui deposizione è molto lunga. Fa una particolareggiata esposizione dei fatti dal primo all'ultimo giorno; conferma che tutti gli accusati si trovavano fra i dimostranti e che alle sue ingiunzioni di sciogliersi fischiavano e gli ridevano sulla faccia. In merito agli accusati Mian e Luca conferma che questi, allorchè furono rinchiusi nelle carceri, dissero: Spetè macach, che ve la faremo veder: domani andaremo noi a Gradisca (alludendo che avreb-

bero fatto rapporto al Capitanato *N. d. R.*). Di più tutti i dimostranti dicevano loro: Voi siete i gendarmi della Lega, giacchè difendete questa ed arrestate i *patrioti* che cantano canzoni austriache.

Il teste chiude con la seguente grave dichiarazione: Le dimostrazioni non furono organizzate da questi accusati, i quali non furono che inconsci istrumenti, ma da ben altre persone che instillarono in essi il veleno a sfogo di rancori personali, verso la deputazione comunale ed il Podestà e per fare i propri interessi. Osserva poi che nell'ultimo giorno vi erano molti *forestieri* che presero parte alle dimostrazioni, alle quali d'altronde, la Lega non forniva che un semplice pretesto.

Gli altri testi, su per giù, confermano l'accusa.

Viene in seguito data lettura di varie pezze processuali, fra cui alcuni rapporti, dai quali risulta confermata la grave dichiarazione del signor Sardagna. Ne emerge che uno dei più caldi caporioni era certo Francesco Ponton, maestro postale ad Ajello, il quale consegnò ai contadini una bandiera giallo-nera (che fu sequestrata dai gendarmi) ed eccitò a fare la dimostrazione, dando nel tempo stesso a due di loro da bere, e promettendo a tutti una buona bevuta.

Altri caporioni sarebbero - sempre secondo i rapporti - Massimiliano Ponton, Teodoro Pitteri, Alfredo Zorzut, Antonio Malacrea, Giuseppe Ponton, Luigi Macor, Narciso Vrech, Carlo Brunetti, Rosa Zorzut, Regina Slauser, Emma Ponton, Giacomina Vidotto ed altri ancora.

Dalle fedine degli accusati emerge che quelli di essi che furono già puniti, lo furono tutti o per pubblica violenza o per offese agli organi di p. s.

Infine dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa della difesa, al tocco la Corte pronuncia la seguente sentenza:

Il Bonettig viene assolto. Il Vrech viene assolto per le offese ai gendarmi, ma dichiarato colpevole come tutti gli altri otto del delitto di tumulto; il Luca ed il Mian sono dichiarati colpevoli anche delle offese. Scendendo sotto il minimo della pena, la Corte condanna: Mian a 7 giorni, Luca a 5, Pontel, Vrech, Giuseppe Grion e Magrin a 4 giorni, Cantarin e Bartolomeo Grion a 3 giorni, Plet a 2 giorni di arresto.

Peccato a Breslavia espiato a Gorizia. Giovanni Federico Gutzeit, di 46 anni, scrittore prussiano, un bell'uomo dalla lunga e fulva barba fluente, ai 4 del corrente mese veniva arrestato a S. Pietro, villaggio presso Gorizia, e ciò in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Breslavia.

Il Gutzeit era stato condannato a Breslavia a tre mesi di carcere quale perturbatore dei sentimenti religiosi; ma siccome si trovava a piede libero, non istette ad attendere la condanna (che non gli sarebbe stata neppure confermata), ma si recò a visitare le principali città per cercarvi materiale di studio e di appoggio alla opera cui sta attendendo (*Die neuen Menschen*) „Uomini nuovi".

Le autorità però scoprirono il suo ritiro, ed oggi, dopo tre settimane di detenzione a Gorizia, fu estradato a Breslavia per subirvi la sua condanna.

Il Gutzeit ha moglie ed un bambino.

Da CORMONS.

Grave incendio. — Tre vittime umane! A Rutars, piccola località qui vicina, scoppiò ieri mattina un grande incendio nella casa di Giov. Battista Zupolio, segnata col N. 74, nella quale era un forte deposito di zolfo. In una stanza superiore trovavansi soli - essendo i genitori alla messa - due bambini, uno di quattro e l'altro di due anni, a nome Luigi e Callisto, i quali - orribile a dirsi! - rimasero vittime del fuoco.

Il loro nonno, vecchio di 74 anni, accortosi del pericolo che correvano i due piccini, volle recarsi in loro aiuto, ma, purtroppo, non solo non riuscì a salvarli, ma venne egli stesso investito dalle fiamme e riportò così gravi ustioni da trovarsi ora in uno stato che non lascia speranza di salvezza.

La causa dell'incendio è ignota.

Da POLA.

Per la frutticoltura dell'agro polese. Per iniziativa del nostro Consorzio agrario distrettuale arriverà a Pola domani 24 corr., un maestro di agricoltura che avrà l'incarico d'ispezionare gli alberi da frutto ed istruire gli agricoltori sulla razionale coltura dei medesimi e sull'importanza che può avere la frutticoltura nell'agro polese.

Coloro che desiderano di far ispezionare i loro alberi da frutto devono rivolgersi al presidente del Consorzio. L'ispezione e l'istruzione sono gratuite.

La posta per la squadra estiva della marina da guerra. Il locale ufficio postale principale di piazza Alighieri, dal 24 corr. in poi spedirà la posta per la squadra estiva dell'i. r. marina a Sebenico.

Posto di medico in concorso. Presso la locale Cassa ammalati dell'i. e r. marina è vacante il posto di medico con l'onorario annuo di corone 3000 e il pausciale di vettura di corone 600. La domande devono essere inviate alla presidenza della Cassa entro il 5 agosto p. v.

Club mandolinistico „Armonia". Questo geniale circolo di giovani, intraprese ieri l'annunciata gita a Villa Mrach, coll'apposito *tender*. Oltre ai soci, gli invitati e le loro famiglie erano intervenuti anche un gruppo di canottieri del club *Pietas Julia* ed altre imbarcazioni private.

I mandolinisti, assieme a un quartetto d'archi che suonò un scelto programma, e cori e giuochi improvvisati, fecero trascorrere lietamente agli intervenuti il pomeriggio. La comitiva ritornò a piedi in città.

I tentati suicidi di ieri. Presso il ponte di Tivoli, tentò ieri sera di suicidarsi la ragazza Maria Giulivi, d'anni 19, abitante in via Besenghi n. 263. Voleva gettarsi sotto il treno in arrivo da Trieste, ma fu vista e trattenuta a tempo da alcuni passanti che la condussero a casa.

Stamane la Giulivi tentò nuovamente di por fine ai suoi giorni. Al corpo di guardia dove venne condotta stamane disse che l'avevano indotta al triste passo le sevizie dei suoi genitori.

★ Giuseppe Subatich, d'anni 28, da Zara, tentò iersera di suicidarsi gettandosi in mare. A quelli che lo salvarono disse che voleva finirla causa i continui dispiaceri che gli causava sua moglie.

INCASTRO

Ciò che la mente
Costantemente
Deve cercare;
In luogo ascoso
Vuol penetrare;
E sul momento
Odo rumore
Che fa spavento,
E vedo gente
A tutte l'ore
Assai viziata
E avvinazzata.

Brandimarte

Spiegazione del giuoco precedente: MA-rita-GGIO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 23 luglio, N. 170.

Aste. Giud. distr. Trieste - Ist. Nicoletta Sussanich, possidente a Nabresina (avv. Bolaffio di Trieste), 28 agosto, incanto intere tenute n. t. 238, 239, 241, 243, 247 e 248 nonchè la metà delle tenute n. t. 251 252 253 254 255 e 256 di Contovello. Stima cor. 1523.17.

— Ist. i. r. Erario, per la procura di finanza di Trieste, 24 agosto, incanto terza parte divisa della realità n. t. 387 di città. Stima cor. 1686.75.

— Ist. del sig. Guido Pagan di Trieste (avv. G. Vidacovich), 11 settembre, inc. realità n. t. 911 912 e 914 di Barcola. Stima cor. 3740.

— Giud. distr. Dignano, 31 agosto, incanto delle tenute di Dignano: 1. lotto c. t. 1 p. t. 232, stim. c. 826.10, 2. lotto c. t. 3 4 5 p. t. 1495 cor. 471.79, 3. lotto c. t. 11 p. t. 1495 cor. 411.45, 4. lotto c. t. 6 7 8 p. t. 1495 cor. 335.18, 5 lotto c. t. 9 10 p. t. 1495 cor. 330.38, 6. lotto c. t. 13 14 15 p. t. 1495 cor. 519.—, 7. lotto c. t. 5 p. t. 1554 e 4116 c. t. u. della p. t. 2271 cor. 105.89, 8. lotto c. t. 2 6 p. t. 1554 cor. 83.02.

— 16 agosto, incanto realità di 1/3 ind. dei c. t. 1 2 4 7 9 incl. 18 23 27 28 e 29 della p. t. 115 di Marzana, 1/4 ind. del c. t. 1 e metà dei c. t. 2 e 3 della p. t. 116 di Marzana. Stima cor. 4566.49.

Massa concursuale. Nelle masse concursuali di Giacomo e Gustavo Pardo si prorogano le udienze di liquidazione dei crediti fissate pel 16 corr., prolungando il termine per la presentazione dei crediti a tutto 27 ottobre.

Interdizioni. Giud. distr. Trieste - Vennero dichiarati interdetti per capo di mentecattaggine: Homann Federico fu Giovanni, curat. defin. Homann Oscar; Carlini Maria di Aless., curatore def. Giov. Paolichievich; Gollmayer Anna fu Giov., cur. def. Gollmayer F.co; Kernig Ed. fu Maria, cur. def. Elio Treves; Dalset Maria fu F.co cur. def. Dalset F.co; Rizzardi Giuseppe fu Giacomo, cur. def. Rizzardi Enrico; Tarabocchia Felicita fu Luigi, cur. def. Elio Treves; Raffe Giuseppe fu Paolo, cur. def. Elio Treves; Okretich Caterina fu Martino, cur. def. Okretich Andrea; Sessich Antonio fu Giac. cur. def. Giacomo Nabergoi. Zirnstein Giovanni di Daniele, cur. def. Zirnstein Daniele; Pernarcich Carmela fu Giacomo, cur. def. Pietro Pernarcich; Merkusa Caterina fu...., cur. def. avv. A. Zanola; Ruggero Morel illeg. di Maria, cur. def. avv. Silvio Hortis.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit: 207.—, Rubl. 216.—, Rendita italiana 93.—. (La Chiusa precedente notava: 207.—, 216.15, 92.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.57, Rendita, 97.87, Meridionali 701.—, Mediterr. 515.—, (La chiusa precedente segnava: 106.72, 97.60, 698.—, 513.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 91.85, poi —. e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.92, Italiana 91.65, Spagnuolo 72 3/8, Banche ottomane 532.— Lotti turchi 110.—, (La chiusa precedente notava: 99.82, 91.35, 72.22, 530.—, 108.75).

Qui Rendita italiana da 91.15 a 91.55, Credit 664.— a 667.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32, Zecchini 11.32 a 11.37, Lire sterline 24.20 a 24.24, Londra 242.60 a 243.10, Francia 96.50 a 96.75, Italia 90.50 a 90.70 Banconote italiane 90.50 a 90.75, Germania 118.45 a 118.80, Banconote germaniche 118.45 a 118.80, Rend. austriaca in carta 97.40 a 97.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.— a 91.30, Credit 664.— a 666.—, Italiana 91.25 a 91.65, Lotti turchi 103.— a 105.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.92, Rendita italiana 5% 91.65, Rendita spagnuola esterna 72.37, Azioni Banca ottomana 532.—.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.57. Cambio Londra 251.45, Egiziane 104.05, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 96.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 1034.—, Azioni Meridionali italiane 658.—. ferma

LONDRA 23 (Cambi Chiusa). Consolidati 98.—, Lombardi 5 1/8, Argento 28 5/16. Rend. spagnuola 71 3/8 Rendita italiana 91 1/8. Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 1/2 Introiti della Banca —. ferma

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 207.25, Ferrate dello stato 139.90, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 23. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 177.12, Deut. Bank 188.62, Handels —.—, Laura 215.—, Bochumer 196.50, Dortmunder 103.75, Gelsen 194.37, Harpener 187.25, Hibernia 206.50, Consolidation 353.75, Banca Russa —.—, Credit 207.12, Staatsbahn 139.37, Italiano 93.12, Meridionali 181.50, Mediterranee 98.90, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per settem. 44.—, per decem. 44.75, per marzo 45.50, per maggio 45.75. denaro

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 42—44, reale loco 45—47, buono loco 48—50.

HAVRE 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 58.25 per novembre a fr. 58.75.

NUOVA YORK 23. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 10 a 25 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 23. — Mercato calmo Tenders in Dochets 100 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 5 41/64, Luglio-Agosto 5 39/64, Agosto-Settembre 5 16/64, Settembre-Ottobre 4 58/64, Ottobre-Novembre 4 43/64, Novembre - Decembre 4 38/64, Decembre-Gennaio 4 35/64, Gennaio-Febbr. 4 34/64, Febbr.-Marzo 4 33/64, Marzo-Aprile 4 33/64, Aprile-Maggio —.—.

Metalli. LONDRA 23 (Diretto) Stagno Strait 145.—. Rame Chile Bars good ord. brands 73 3/4.

Cereali. LONDRA 23. Frumento futur Market mese corr. 6.5 3/4 p. ott. 6.7 7/8. Formentone mese corr. 4.2 1/2 p. sett. 4.1—.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.65

ANVERSA 23. Loco 18.50 calmo.

PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 66.—, per agosto 65.75, per quattro ultimi mesi 63.50 quattro primi mesi 63.—. staz.o

Segala. PARIGI 23. Mese corrente 14.—, p. agosto 14.15, p. settembre-ottobre 14.25, quattro ultimi mesi 14.65. calmo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr.te 19.95, p. agosto 20.15, p. settembre-ottobre 20.65, quattro ultimi mesi 20.95. staz.o

Farina. PARIGI 23. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 26.05, per agosto 26.50, per settembre-ott. 27.15, quattro ultimi mesi 27.60. fermo

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 35.—, per agosto 35.—, quattro ultimi mesi 34.—, quattro primi mesi 33.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 23. Greggio 90° brutto 34.25, greggio oltre 90° brutto 34.75 staz.o, bianco per mese corrente 37.62 1/2, per agosto 37.62 1/2, fermo, 4 mesi da ottobre 28.87 1/2, quattro primi mesi 29.31 1/4, Raff. —.— a —.—

AMBURGO 23. (Chiusa). Per luglio 12.20, per agosto 12.—, settembre 11.62, ottobre 9.92, dicembre 9.67, marzo 9.90, maggio —.—. sost.o.

LONDRA 23. Java a sc. 13 1/4, Rape greggio a scell. 12 1/16, granulato 3 3/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 luglio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Ragusa	24	Caricazione
3	Anna Goich	25	»
6	M. Baquelem	25	»
9	Habsburg	25	Scaricazione
12 a	Simeto	25	»
12 b	Bari	24	»
13 a	Albania	27	»
13 b	Maria ital.	25	»
14			
17	Orion	30	»
21	Moravia	25	»
22	Adria	24	Caricazione
24	Stefania	24	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero del servizio di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricerco lavorante sarta donna. Via Malcanton N. 13. 4773

Cercasi agosto donna sola quale portinaia. — Indirizzo Piccolo. 4821

Ricercansi per signore due stanze bene ammobiliate, una con ingresso libero con buon costo presso una piccola famiglia, vicinanze Corsia Stadion, via Giulia, via Rossetti. Offerte al Piccolo sub L. N. 125. 4796

Ricercasi direttore collegio, possibilmente professore. Indirizzo al Piccolo. 4782

Ricercasi prontamente donna di servizio a ore. Via della Madonnina N. 13, I piano. 4750

Ricercasi ragazza per negozio chincaglie. Barriera 4. 4792

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 4771

Si ricerca un compositore di sciarade. Scrivere l'indirizzo «Sciarada» Piccolo. 7855

Cerco mezza lavorante da uomo. Via Arcata 6 A. 4829

Cercasi prontamente praticante per libreria, che abbia assolto 4 corsi reali o ginnasiali. Offerte sub «F. H. 20» Piccolo. 4778

Ricercasi ragazza di bianco. Via Fonderia N. 1 quarto. 4781

Donna maritata, d'anni 21, prenderebbe bambino per allattare, abbondanza latte. Indirizzo Piccolo. 4840

Domestico con moglie ricerca signore solo. Offerte «Servo» al Piccolo. 4768

Cameriera abilissima, maritata, trova servizio alloggio per ambidue presso signore. Offerte «Capace» al Piccolo. 4767

Praticante con piccola paga ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 4752

Fonografo ricercasi. Offerte con indicazione qualità e prezzo al giornale sub «Fonografo». 4778

Suonatore dilettante di clarino, con mestiere qualunque, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4590

Signorina con conoscenza di lingue ricercasi per lavori di scrittoio. Dirigere offerte sub «Poliglotta» al Piccolo. 4575

Signora vedova capace qualunque lavoro casalino, offresi presso signore attempato o presso coniugi attempati. Indirizzo Piccolo. 4818

Signorina italiana, conosce tedesco, conti, disegno, lavori muliebri, simpatica, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «Zelante» posta centrale. 7865

Signorina pratica scrittoio, conoscente italiano tedesco, offresi praticante, pretese indifferenti. Sub «Scrittoio 25» posta centrale. 7864

Signore attempato ricerca abile donna di casa. Piccolo sub «Attesone». 4845

Capacissimo corrispondente tedesco, contabile con bella calligrafia offresi. Gentili offerte sub «Stabile» Piccolo. 4810

Signorina italiana conosce tedesco ricamo cerca posto dama compagnia o bonne qui, preferibilmente l'estero. Indirizzo Piccolo. 4811

Prestaservizi o domestica che sappia cucinare ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4812

Ragazza che sappia cucire a macchina, ricercasi, libreria Chiopris. 4813

Giovane balia ricercasi prontamente. Via Petronio N. 599. 4758

Giovane comptoirista cerca occupazione anche in provincia. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 4757

Cuoca capacissima, abile di tutti lavori casalinghi, media età, cerca posto presso signore solo. Offerte «Direttrice casa» al Piccolo. 4768

Signorina buona famiglia offresi quale cassiera, venditrice, cameriera. Indirizzo Piccolo. 4765

Corrispondente francese-italiano cerca pronta occupazione. Pretese mitissime, referenze primarie. Offerte «Armeni» al Piccolo 4839

Cameriera restaurant bella presenza, cerca posto qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 4777

Viaggiatore del ramo coloniali, abile quale rappresentante, bene introdotto in Ungheria Slavonia e Bosnia, presentemente occupato presso primissima casa di Trieste, desidera cambiare posto. Gentili offerte indirizzare sub «Verlässlich 150» al Piccolo. 4818

ISTRUZIONE

Studente assolto scuole commerciali ottimi attestati, parla tedesco, croato, bella calligrafia cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4808

Distintissima pianista, diplomata Conservatorio istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4797

Maestra diplomata istruisce francese, tedesco, inglese, materie scolastiche, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4797

Maestra slovena ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4760

AFFITTANZE

Ricercasi per il 24 agosto camera vuota, grande, per 3 letti, dalla piazza Ponterosso, via S. Spiridione, via Malcanton. Indirizzo al Piccolo. 7837

Signorina sola cerca stanza vuota centro, presso buona famiglia, possibilmente israelita fiorini otto mensili. Sub «vuota» al Piccolo. 4791

Ricercasi piccolo quartiere centro (oppure due camere comodo cucina presso famiglia civile. Offerte «Quartiere» Piccolo. 4747

Presso onorevole famiglia, distinto signore cerca stanza ammobiliata, possibilmente con attigua piccola stanza vuota, entrata libera. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 4729

Quartiere ricercasi prontamente in campagna con 3, 4 stanze. Offerte con prezzo al Piccolo sub Romeo. 7856

Impiegata cerca presso buona famiglia prontamente stanza vuota, chiara con costo prezzo mite. Offerte «Lina» al Piccolo. 4783

Cercasi stanzetta vuota con costo, prezzo mite. Offerte posta centrale «Savonerolla». 4788

Signora distinta cerca camera ammobiliata, ingresso libero, vicino piazza Grande, possibilmente costo. Sub «Prezzo mite» Piccolo. 4753

Ricercasi bel quartierino di 2—3 camere ecc. Sub «Sposi 1000» al Piccolo. 7854

Ricercasi compagno di stanza fiorini 3 mensili, centro. Indirizzo Piccolo. 4800

Ricercasi stanza ingresso libero, due finestre, luce nord, senza vis-à-vis. Offerte al Piccolo «Z.». Non inviare offerte che non corrispondono. 4779

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 3, I. 7962

Affittansi ad Adelberga due camere ammobiliate, prezzo convenirsi, volendo anche cucina. Per informazioni Francesco Merkar, Pisnina, via Rakek. 4839

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

TRIESTE, li 24 Luglio 1900.

FAMIGLIE

DEBEUZ e CASTELLANI.

Affittansi quartieri 2, 3, 4, 5 stanze, pregasi rivolgersi Chiozza 12. 4836

Affittansi primo agosto due bellissime stanze ammobiliate presso piccolissima famiglia. Barriera, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4751

Affittansi quartieri lusso, grandi, piccoli, in vari punti della città. Rivolgersi Barriera vecchia 4, portinaio. 4787

Affittasi 24 agosto, via Trionfo 1, tre camere, camerino, cucina con secondo ingresso via Cattedrale, adatto per lavoratorio 275. 4785

Affittasi bella stanza ammobiliata volendo costo. Carintia 23, primo. 4784

Affittasi stanza ammobiliata via Santa Caterina N. 4 primo piano. 4847

Affittasi bellissimo quartiere chiaro 2 stanze anticamera cucina sotto i fior. 200. 7867

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. — Madonna del Mare 3, I 5. 4807

Affittasi stanza distinto signore f. 9 stupenda vista centro. Indirizzo Piccolo. 4806

Affittansi diversi quartieri, botteghe, villini, campagne, magazzini. Rivolgersi Moncenisio, Ranzatto. 4828

D'affittare due quartieri. Rivolgersi in via della Barriera vecchia N. 6, primo piano. 4728

D'affittare in casa Bruna, riva Grumula, ancora un quartiere di lusso, cinque stanze, camerino, bagno, prezzo conveniente. 4656

Affittasi una o due bellissime stanze ammobiliate presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4533

D'affittare stanza ammobiliata, Acquedotto 35, piano III. 4490

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata uno due Signori costo primo agosto via Madonna Mare 3, II sinistra. 4406

Salita Gretta 7, secondo piano, affittansi pel 24 agosto quattro camere cucina, pollaio, godimento di giardino. Rivolgersi da Kerbler, Ponte fabbra 2. 4504

Villino Sette Fontane 31-48, 3 camere, camerino, cucina, con godimento di bellissimo giardino ombroso, affittasi prontamente. 4505

Pel 24 agosto affittasi stanza grande uso scrittoio, ingresso libero. Corso 25, I piano. 4660

Subaffitto bellissimo quartiere sei stanze, due camerini, cucina, via Ghega 2, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 4732

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Forni 1. 7849

Subaffittasi quartiere 2 camere cucina via Caserma. Degano, Corso 20, pianoterra. 4823

Vicinissimo stazione punto franco affittasi stanza ammobiliata eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 4793

Bella stanzetta ammobiliata centro II affittasi. Indirizzo Piccolo. 4774

Subaffittasi quartiere signorile via Alessandro Volta, vista stupenda Giardino pubblico, piano primo, 4 camere, camerino, cucina con sparherd moderno, campanello elettrico, introduzione gas in quartiere f. 480 compreso acqua, gas scala, tassa. — Informazioni presso Agenzia affittanze Zannutel e figlio avente propria Cancelleria con telefono 1047, S. Spiridione N. 3, ingresso entro il portone a destra. 4804

Boschetto 5, secondo piano, affittansi 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas per fiorini 320 annui. 4503

Stanza affittasi. Via Molin piccolo 6, primo. 4814

Stanza bella ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Ghega 6, III. 4775

Stanza vuota, ingresso libero, affittasi. Via San Spiridione 10, quarto. 4788

Quartieri grandi, piccoli, affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico, case nuove. 4772

Grande bella stanza ammobiliata affitta signora rispettabile centro II. Indirizzo Piccolo. 4774

Camerino ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina 2, primo. 4815

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri usati della prima e seconda reale tedesca cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4790

Boccie usate ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 4762

Da vendere musica automatica per osteria, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4824

Da vendere villini, fondi per industria vicino mare e ferrovia. Stabili buona rendita. Indirizzo al Piccolo. 4795

Da vendere serramenti completi per finestra, banchi e ordigni da falegname. Rivolgersi nel lavoratorio da falegname di G. Barzellini, via Palladio. 4876

Vendonsi cassaforte, pulto, teatrino, terraglio, oleandri, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 4491

Vendonsi sofà, poltroncine, lavamano, grande armadione due porte. Indirizzo Piccolo. 4847

Vendonsi due stanze letto opache lavoro solido e fino. Via del Monte 10, falegname. 4826

Vendonsi bravo pappagallo, gabbia. Rivolgersi Malcanton 2. 4832

Vendonsi due letti, armadio, sgabello, lavamano, toilettes. S. Nicolò 1, III. 7863

Mandolino palissandro, elegante, nuovissimo, bella voce, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 4763

Singer finissima quasi nuova vendesi fior. 28. Via Zonta 2, II sinistra. 4805

Stabile esente imposte vendesi rendita 10 0/0. Degano, Corso 20, pianoterra. 4823

Cederebbesi decreto osteria-trattoria. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 4823

Bicicletta Meteor adatta anche per ragazzo vendesi fior. 40. Indirizzo Piccolo. 4817

Bicicletta Liberté nuova elegantissima vendesi fiorini 110. Via Zonta 2, porta 16. 4888

Bicicletta nuovissima, elegante, da signora, vendesi d'urgenza causa partenza, metà costo. Gelsi 1, III, porta 13. 4755

Bicicletta Meteor, scorrevole, leggera, ottimo stato, vendesi fiorini 45, nonchè armonica tre file fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 4800

Ultima settimana dovendo sgombrare, vendonsi a prezzi veramente eccezionali i mobili e tappezzerie rimasti via Chiozza 5, primo. 4819

Carrozzetta, scrittoio, divanetto, letto, susta, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7859

Flaubert buonissima occasione, vendesi buon prezzo oppure scambiasi con mandolino. Indirizzo Piccolo. 4831

Chitarra vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4830

Pianino corde incrociate, voce buonissima, vendesi occasione. Corso 26, II. 4827

Bicicletta da uomo o da donna vendesi fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 4842

Brockhaus Conversations Lexikon in 15 volumi (del tutto nuovo). Via Navali N. 21. 4837

Occasione favorevole causa altri affari cedesi prontamente botteghino pane, frutta con estesa clientela. Rivolgersi piazza Ponterosso N. 1 magazzino. 4802

Motore gas due cavalli, sistema Otto Langen Wolf, trasmissioni, accessori tintura caffè, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4827

Pianino magnifico, voce melodiosa e macchina da cucire vendonsi, buon prezzo, causa trasloco. Via delle Acque 11, II, destra. 4827

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Cocchiere che trovò canarino viene pregato portarlo via Traversale Bosco 1, I riceverà mancia. 4801

Pappagallo bene istruito ricercasi. Offerte dettagliate sub «Pappagallo» al Piccolo. 4809

Smarrita borsetta nera velluto dalla via San Michele alla via Fontanone. Mancia portandola al Piccolo. 4754

Smarrito orologietto argento con catenella argento dorata, dall'osteria al Panorama, Scorcola, fino alla finanza. Mancia portandolo Piccolo. 4749

Smarrita giacchettina bambino, bleu, con galloni bianchi. Mancia portandola via Nuova 28, primo, destra. 4780

Perduto. E' stata smarrita una croce di circa 8 cm. in legno e ferro di nessun valore intrinseco. Il trovatore è pregato di mandarla sotto busta raccomandata al Barone Cimone Ralli, indicando in pari tempo sotto quali iniziali abbia a mandargli posta restante fiorini Cento oppure portarla egli stesso ed incassare l'importo. 4761

Smarrita ieri dopopranzo borsetta velluto rossa, contenente portamonete pelle noce, nonchè carte interessanti. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 7858

DIVERSI

Rita. Appresi il motivo dell'ingiusto risentimento. Come potesti dubitar, angelo mio. Fosti male informato. Quando ritorni, apprenderai la mia risoluzione. Tranquillizzami con uno scritto. 7886

Lili. Se nutre interesse porgete lettera vostre iniziali posta solita spiegatevi. 4798

Bruna ritirate centrale vostro nome. Affettuosi, F. B. 4789

La conseguenze che deriveranno di quanto hai provocato, la cronaca, non ebbe a registrare già d'anni. 4803

7005. Segnate una data. Di scortese procedere sempre memore Muzi. 4822

Giovane trentenne buonissima e sicura posizione, cerca ragazza di famiglia con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte serie non anonime possibilmente fotografia sub V. S. posta Giardino. 4769

Non la pace; ma tutto l'incanto di mia giovinezza oramai svanita, ritrovo nello splendore delle vostre pupille. Potrò dunque inebbriarmi ancora dei vostri occhi soavissimi! 4749

Sensale matrimonio, serio, ricercasi da impiegato regio. Offerte al Piccolo sub «Sincerità» verso scontrino. 7881

Persona seria cerca socio o capitalista che disponga 5000 fiorini per ingrandimento commercio lucroso già molto bene avviato, interesse 25 0/0. «Onesto» Piccolo. 4841

Lavoratorio oreficeria bene avviato cerca socio orefice che disponga di f. 2000 a 3000. Offerte «Orefice» Piccolo. 4482

Persona distinta, priva di mezzi, cerca pietosa famiglia che prenderebbe creatura lattante, quale figlio adottivo. Gentili offerte sub «B. D. 17», posta restante. Centrale. 4692

2000 Corone impiegherebbe persona pratica commercio purchè lavoro serio conveniente. Precise offerte sub «Serietà» Posta Centrale. 4816

Negoziante disponente fiorini 8,000 associerebbesi con ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 4820

Ricercansi prontamente cuoche, serve, bambinaie. Agenzia Piazza delle Legna N. 7. 4799

Acquedotto 21, corte secondo. Stiratura finissima, lucido e netto. Si danno lezioni. Si prendono blouse da lavare e stirare. 4794

Ricercansi per fuori governante, cameriera hôtel, Lohndiener, cuoco, cassiera restaurant, cantiniere. Corso 20, pianoterra. 4825

Ricerco per fuori bonne tedesca, sappia istruire anche in lingua italiana; per Trieste cameriere e domestiche tedesche. — Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 7880

Le pillole purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibel, Lussinpiccolo, vengono raccomandate da primari medici. — Nelle farmacie G. Leitenburg, Picciola, Serravallo. 4833

Stralcio per cessazione di commercio del negozio alla città di Yokohama, piazza della Borsa. 7857

La primaria „Impresa Trasporti" „Exner", Squero nuovo 7, Telefono 847, assume trasporti in città da domicilio a domicilio, come pure per qualsiasi destinazione, con garanzia contro rotture, mediante furgoni di recentissimo modello, normali, speciali e doppi. Assume pure mobili in custodia, nonchè eseguisce spedizioni di bagagli e merci, il tutto a prezzi ridottissimi. 4590

Sfido! trappa finissima 80 al litro via Ghega 2, casa Brunner (Liquoreria). 4846

Mobili, tappezzerie grande arrivo per l'Esposizione di via Madonna mare 1, bisogna visitare per credere la grandiosità della scelta in stanze matrimoniali e da pranzo, stile rinascimento, inglese, barocco, Secession, ogni sorta altri mobili. Splendido assortimento in lettini ferro, carrozzette, sedie trasformabili per bambini, elastici ogni sistema, materassi, orologi regolatori, mobili cucina, tavole pranzo ogni sistema, formato, grandezza. Diverse stanze letto e pranzo di pochissimo prezzo acquistate incanto Vienna. Ottimo affare per tutti. Langemantel. 4770

Camicie seta uomo 1.60, touristi 1.30, battista 1.60, colletti 14, polsini 24, cravatte seta 25, mutande, calze, fazzoletti a prezzi minimi. E. Rottenberg, via Carintia 25, I piano. 4731

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Premiata colle maggiori distinzioni la Tintura stomatica Piccoli; è rimedio efficacissimo nelle malattie dello stomaco. 29867

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7683

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **24 Luglio** d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste:

10 a. via S. Francesco 5 - suppellettili ed una cassaforte.
10 a. via Valdirivo 12 e via Geppa 1 - arredi da negozio e suppellettili.
10 a. Servola 248 - suppellettili.
10 a. via Sette Fontane 32 - un cavallo.
10 a. via Chiozza 11 - suppellettili.